

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 38

EDIZIONE  
ITALIANA

LIRE 5,-

21 SETTEMBRE 1941-XIX

EDIZIONE  
TEDESCA

RM. 0,60



Chiusi nella pesante tenuta di volo e muniti di maschera, nostri mitraglieri affrontano il nemico durante un'azione ad alta quota.

## CORDIAL



## CAMPARI

LIQUOR

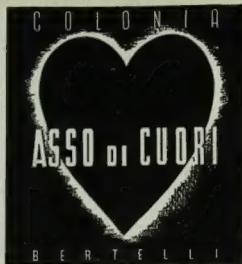


Eroi dell'aviazione britannica.

Radio-Londra: — « Abbiamo staccato l'ospedale di Gondar, con morti e feriti ».

Sistemi di guerra bolscevica.

— Nel nostro settore scorrono le armi e le munizioni. — Ebbene, ricorrete alle acque avvelenate; anche questa è un'arma per decimare il nemico.



L'accordo anglo-bolscevico nell'Iran.

In cui l'orso russo in lotta colla balena britannica fa la parte del leone.

Nuove restrizioni in Inghilterra.

— Bisogna ridurre ancora gli alimenti. — Mentre voi avete l'aristocrazia che continua il sistema delle due paia, riducete il popolo a un digiuno solo.

# CENTRO SANATORIALE DI SONDALO

ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - ELIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO - CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO  
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

## ABETINA

(Alt. s. m. 1100 - 140 camere)

Direttore: Prof. Piero Zorsoli



## PINETA DI SORTENNA

(Alt. s. m. 1250 - 140 camere)

Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Zabiani - Dirett. Dr. Edoardo Tarantolo

## VALLESANA

Direttore: Dott. Donato Gioacchino



Absolutamente indispensabile durante e dopo le cure di Salomaggiore salsiodioliche di laghi - marine montane

## ALCHEBIOGENO

Dott. CRAVERO

Prescritto costantemente dalle più alte personalità della Medicina

In tutte le farmacie



Nel 1700 G. B. Morgagni, Principe degli Anatomici, frequentava la Dispensaria all'Ospedale d'oro dove viveva l'altissima le più illustri di Santa Foscà e del Piovano.

## Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 dall'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA SUA « EPISTOLA MEDICA TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7 » NELLA QUALE ESSI DICHIARA CHE LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITANO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI EUROPEI.

## RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Br.

— *Etichetta e Marchi di fabbrica depositati* —

Ritorna ineluttabilmente ai capelli già il loro primitivo colore nero, bianco e ne conserva la morbidezza e l'apparenza della gioventù. Non si macchia e merita di essere detto per la sua « rigata gentile » mobilissimi e perfetti e per vantaggio facile applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 12, scottiglie L. 39, — anticipato, 10 di porto.

Difendere dalle falsificazioni, esigere la sotto marca depositata.

**CONSUMATO CHIMICO SOVRANO**, (L. 2), Ri alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore bianco e nero perfetto. E di facile applicazione, ha pregio gradevole, e presenta grande convenienza perché dura circa mesi. — Per posta Lire 10, — anticipato.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA**, (L. 3), che agisce immediatamente e perfettamente in casata o in barba e i capelli. — Per posta L. 11, — anticipato.

Deputati del *Chimico A. Grassi*, *Chimico Farm.*, *Br.* *Depositi:* MILANO, A. Manzoni e C.; G. Soffici; FIRENZE, C. Fegna e R.; NAPOLI, D. Landolfi; L. Napoli e presso i rivenditori di articoli di profumeria tutte le città d'Italia.

## LIBRI DEL GIORNO

Bolettino bibliografico della CASA GARZANTI si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta.

## PASTINE GLUTINATE PER DIETETICI

GLUTINE (marche acotate) 250 g. con forme D. M. 17-8-1938 F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

## Ancora un vantaggio

Sottoscrivendo subito l'abbonamento riceverete a casa e puntualmente sedici magnifici ed interessanti fascicoli della rivista « lo STILE » nella casa e nell'arredamento, diretta dall'Architetto GIO PONTI È LA PIÙ BELLA RIVISTA PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

L'abbonamento alla rivista « lo STILE » dal 1° Settembre 1941 a tutto il Dicembre 1942 vi viene offerto al prezzo eccezionale di

L. 135.-

Inviare vaglia direttamente alla S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, Via Palermo 10, MILANO

È LA RIVISTA CHE COSTA MENO





*il cognac fa bene  
agli sportivi*

*purche'*

*sia veramente*

*genuino*

**CARPENE MALVOLTI**

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIO

## SOMMARIO

SPECTATOR: La logica della prepotenza.

ARNALDO CAPPELLINI: Gesta della ricognizione aerea delimita.

AMEDEO TOSTI: L'accercchiamento di Pietroburgo.

GIUSEPPE CAPUTI: Le teorie anglo-sassoni sulla «libertà dei mari».

GIAN PAOLO CALLEGARI: L'uomo tedesco della prima linea cammina.

FRANCESCO MAGRI: La politica demografica dello Stato fascista.

ADOLFO FRANCHI: La IX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

MARCO RAMPERTI: Osservatorio.

VINCENZO COSTANTINI: La mostra dei teatri «Premio Bergamo».

BRUNO CORRA: Scandalo in provincia (romanzo).

GIUSEPPE MAROTTA: La scure d'argento (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

## DIARIO DELLA SETTIMANA

**15 SETTEMBRE - Istanbul.** Il Presidente del Consiglio dell'Iran, Faruqi Keri, in un discorso pronunciato davanti al Parlamento iraniano riunito in seduta straordinaria ha dichiarato che il governo dell'Iran ha accettato le condizioni di pace fissate dagli anglo-sovietici. Gli uffici delle rappresentanze diplomatiche del Paese dell'Asse e dei Paesi amici dell'Asse saranno chiusi. «Siamo obbligati», ha detto Faruqi, «a consegnare agli inglesi tutti i cittadini tedeschi e italiani». Il Governo avveduto ha accettato di tutelare gli interessi tedeschi nell'Iran.

**15 SETTEMBRE - Helsinki.** Le truppe finlandesi hanno occupato la linea ferroviaria di Murnansk e la centrale elettrica che fornisce l'energia a Pietroburgo.

**Sofia.** Nei circoli vicini al Governo si apprende che è stata consegnata al Ministro di Bulgaria a Mosca una nota con la quale l'U.R.S.S. protesta contro la collaborazione data dalla Bulgaria alle Potenze dell'Asse formulando occulti preaggi sulle relazioni bulgaro-russe.

**Berna.** Il Comando dell'Esercito svizzero dirama il seguente comunicato: «Nella notte del 15 al 16 settembre dalle 21.15 alla mezzanotte 15 apparecchi di nazionalità sconosciuta, in diverse ondate, hanno sorvolato ad altissima quota la parte ovest della Svizzera romana prima in direzione nord-ovest sud-est quindi più tardi in direzione inversa. Taluni di questi apparecchi hanno sorvolato Ginevra per qualche tempo».

**15 SETTEMBRE - Tallinn.** Oltre il 18 per cento della popolazione dell'Estonia cioè più di 180 mila persone sono state, secondo un rapporto del bormastro di Tallinn deportate o massacrare dai bolscevichi.

**Lisbona.** L'agenzia Reuter comunica che quattro degli aerei pilotati da bombardamento britannici che hanno compiuto l'altra notte una incursione su Torino e Genova, non hanno fatto ritorno alle loro basi.

**Roma.** Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 settembre corrente, la misura del soccorso giornaliero spettante ai soldati e militari alle armi quando manchi la madre, sia elevata a lire otti giornaliere.

**15 SETTEMBRE - Roma.** Con decreto in corso sono state fissate le seguenti ricompense al valore aeronautico al componente l'equipaggio del capitano Bruno Mussolini:

Meditaglia d'argento al valore aeronautico, alla memoria: tenente pilota Vitalini-Saccani Francesco; maresciallo motorista Trentini Angelo. Medaglia di bronzo al valore aeronautico, a viventi: tenente pilota Musati di Genaro Domenico; primi avieri motoristi Turco Luigi, Bettinelli Arturo, Gottardi Riccardo; motorista civile della ditta Piaggio: Giudinetti Severino.

**15 SETTEMBRE - Budapest.** Oggi, durante la riunione delle Commissioni degli Esteri delle due Camere, il Presidente del Consiglio De Borsosy, ha fatto una esposizione sul viaggio compiuto insieme al Reggente Horthy al Quartier Generale del Führer. Il Presidente del Consiglio ha riferito che anche questa visita ha dato una nuova prova della amicizia e della fratellanza unghero-germanica, rafforzata dalla lotta comune contro il bolscevismo. La visita fu caratterizzata, fino alla fine, dallo spirito di civiltà amichevole e di colloquio che hanno avuto luogo durante la permanenza del Reggente al Quartier Generale del Führer hanno dimostrato la perfetta concordanza di vedute sulla situazione e sulle questioni di interesse comune. L'intesa fu anche completa, egli ha soggiunto, fra gli alti comandi dei due Paesi relativamente alla partecipazione militare dell'Ungheria alla guerra contro il bolscevismo. Infine il Presidente del Consiglio ha dato informazioni sulla situazione generale. L'esposizione è stata accolta da vive acclamazioni da parte di tutti i componenti delle due commissioni.

**15 SETTEMBRE - Tirana.** I giornali pongono in rilievo la notizia della morte avvenuta il 14 corr. a Piana degli Albanesi, di morte Paolo Satri, esaltando la sua nobile figura di studioso, di sacerdote e di disinteressato albanese che lascia un ricco patrimonio di studi e di opere delicate all'Albania.

**Oslo.** Un decreto del Commissario del Reich abolisce da stamane alle ore 1 lo stato di eccezione nella città di Oslo e nei dintorni.



## Un velo di primavera

Basta una velatura leggerissima di VELVERIS, la cipria-crema di lusso GI. VI. EMME al nutrimento F.G. per dare al viso un fine vellutato ed un bel colore sano, naturale ed evitare che la pelle si secchi, si squami o si screpoli. Il famoso nutrimento F.G. contenuto nella cipria-crema VELVERIS impedisce la formazione delle rughe, previene e cicatrizza le eruzioni cutanee. Qualunque sia lo stato della vostra pelle con VELVERIS la giovinezza sarà sempre sul vostro viso e tutti vi ammireranno.

Partecipate al concorso "Il film della vostra vita", organzato dalla GI. VI. EMME e dall'Illustrazione del Popolo. Primo premio L. 10000 secondo L. 5000. Il regolamento del concorso è in tutte le confezioni di Cipria VELVERIS al nutrimento F.G. la cipria che ringiovanisce la pelle.

# VELVERIS

(VELO DI PRIMAVERA)  
LA CIPRIA CHE RINGIOVANISCE LA PELLE

*Gi. Vi. Emme*

**ABBONAMENTI:** Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Inghilterra, Romania, Giappone, Cina, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 210 - Semestre L. 110 - Trimestre L. 55 - Altri Paesi Anno L. 310 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 85 - C.C. Postale N. 316000 Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 46-48, presso la sua Agenzia in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una faccenda e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo degli mesi. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati si riservano le proprietà artistiche e letterarie, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampato in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE**  
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione. Telefoni: 17.754 - 17.755 - 16.851. - Concessionario esclusivo della pubblicazione: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Milano: Piazze degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni del 12.451 al 12.457 e sue succursali.





## RADIO

I programmi delle sette-  
giornate radiofoniche italiane  
dal 21 al 27 settembre  
comprendono le seguenti  
trasmissioni degne di par-  
ticolare rilievo:

### ATTUALITÀ CRONACHE E CONVERSAZIONI

**Domenica 21 settembre,**  
ore 19: Radio Rurale.  
— Ore 14.15: I programmi.  
Radio Igea.  
— Ore 15: Trasmissione  
organizzata per la G.I.L.  
— Ore 17.30: Trasmissione  
per le Forze Armate.  
— Ore 19.30: Esposti e  
commenti della riunione  
internazionale di atletica  
leggera all'Arena di Mi-  
lano.  
— Ore 20.30: Cona. nar.  
Radio Maria Gray. Com-  
mento ai fatti del giorno.  
— Ore 21.30: I programmi.  
Voci del mondo: Do-  
cumentario dalla Libia.  
**Lunedì 22 settembre,**  
ore 11.15 e 18: Trasmissione  
per le Forze Armate.  
— Ore 12.30: I programmi.  
Radio Sociale.  
— Ore 15: Elenco di pri-  
gionieri di guerra italiani.  
— Ore 19.30: Radio Ru-  
rale.

— Ore 19.35: Trenta mi-  
nuti nel mondo: Trans-  
missione organizzata dall'Ig-  
da in collaborazione con l'O.  
N. D.  
— Ore 20.30: Commento  
ai fatti del giorno.  
— Ore 21: I programmi.  
Conversazione.  
**Martedì 23 settembre,**  
ore 11.15 e 18: Transmis-  
sione per le Forze Armate.  
— Ore 15: Elenco di pri-  
gionieri di guerra italiani.  
— Ore 19.30: Radio Ru-  
rale.  
— Ore 19.35: Converse-  
zione del Cona. nar. Pier  
Giovanni Garoglio.  
— Ore 20.30: Mario Ap-  
pelloni. Commento ai fatti  
del giorno.

— Ore 21 circa: I pro-  
grammi. Conversazione.  
— Ore 22 circa: I pro-  
grammi. Conversazione di  
Mario Corsi: «La vita tea-  
trale».

**Mercoledì 24 settembre,**  
ore 11.15 e 18: Transmis-  
sione per le Forze Armate.  
— Ore 12.30: I programmi.  
Radio Sociale.  
— Ore 15: Elenco di pri-  
gionieri di guerra italiani.  
— Ore 19.30: Converse-  
zione.

— Ore 20.30: Rino Ale-  
ssi. Commento ai fatti del  
giorno.  
— Ore 21 circa: I pro-  
grammi. Conversazione di  
Aldo Valori: Attualità so-  
cio-politiche.

— Ore 22.5: I program-  
mi. Conversazione di Ma-  
rio Ferrigni: «Da vicino  
e da lontano».

**Giovedì 25 settembre,**

ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.  
— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.  
— Ore 19.30: Conversazione culturale sull'Ungheria.  
— Ore 20.30: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti  
del giorno.  
— Ore 21.30: I nuovi dischi fonografici, conversa-  
zione.

**Venerdì 26 settembre,** ore 11.15 e 18: Trasmissione per  
le Forze Armate.  
— Ore 12.30: I programmi. Radio Sociale.  
— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.  
— Ore 19.30: Radio Rurale.

**Sabato 27 settembre,** ore 11.15 e 18: Trasmissione  
organizzata in collaborazione con l'O. N. D.  
— Ore 12.30: Commento ai fatti del giorno.  
— Ore 15 circa: I programmi. Conversazione.

**Domenica 28 settembre,** ore 11.15 e 18: Trasmissione per  
le Forze Armate.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.  
— Ore 19.30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.  
— Ore 19.35: Rubrica settimanale per i professionisti  
e gli artisti italiani.  
— Ore 19.40: Guida radiofonica del turista italiano.  
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.  
— Ore 21.15 circa: Le cronache del Libro. Ugo D'An-  
drea: Libri politici.  
— Ore 21.30: Luigi Bottazzi: La necropoli di Ostia,  
conversazioni.

## LIRICA

### OPERE E MUSICHE TEATRALI

**Lunedì 21 settembre,** ore 11.15: Il programma. Con-  
certo di musica operistica diretto dal maestro Giu-  
seppe Morelli.

**Martedì 22 settembre,** ore 19.30: I programmi. Sta-  
gione lirica dell'Eliseo: «L'Amico Fritz». Commedia  
lirica in tre atti di P. Schöten, musica di Pietro Ma-  
sagni.

**Giovedì 23 settembre,** ore 21.15: Il programma. Con-  
certo di musica operistica diretto dal maestro Drago  
Mario Silano con la collaborazione del mezzosoprano  
Elsa Karlovic e del tenore Ivan Franki.



AZ. AGRICOLE PIAVE-ISONZO S. A.  
CANTINE DI VILLANOVA  
FABBRICA DI ISONZO (Prov. di Gorizia)

# CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

S. A. CAPITALE L. 500.000.000 / RISERVA L. 125.394.040

Servizi speciali per Titoli  
di Stato e Obbligazioni  
a libera disposizione del  
pubblico in ogni Filiale

**Sabato 27 settembre,** ore  
20.30: I programmi. Sta-  
gione lirica dell'Eliseo: Mu-  
siche tratte da opere tea-  
trali di autori italiani co-  
temporanei: «Antigone»  
— Musica di Alberto Ghi-  
slani, «Sulamita» —  
Musica di Amleto Za-  
rella, «Biancaneve» —  
Musica di Stefano Do-  
naucci.

## CONCERTI SINFONICI

**Lunedì 22 settembre,** ore  
21.15: I programmi. Con-  
certo del Trio Banditoul-  
do-Pellucio-Amfiteatro.  
**Martedì 23 settembre,**  
ore 11.15: I programmi.  
Musica sinfonica.  
**Mercoledì 24 settembre,**  
ore 11.15: I programmi.  
Concerto sinfonico.

**Venerdì 26 settembre,**  
ore 21.15: I programmi.  
Concerto del violoncello.  
Artigo Serrato. Al piano-  
forte: Maria Luisa Faini.

## PROSA COMEDIE E RADIOCOMEDIE

**Domenica 21 settembre,**  
ore 20.40: I programmi.  
«Sottile 18: Gggetti  
smorti», scena di Ma-  
riello Marchesi. (Prima  
trasmissione).  
— Ore 21.15: Il pro-  
gramma. «La parte di mar-  
to». Tre atti di Vincenzo  
Vieri.

**Lunedì 22 settembre,** ore  
21.15: I programmi. «Le  
gole della famiglia» co-  
ma di Silvio Gili. (Gvo-  
viti).

**Martedì 23 settembre,**  
ore 20.40: I programmi.  
«La buona sementa» Tre  
atti di Giuseppe Lanza.  
(Prima trasmissione).

**Mercoledì 24 settembre,**  
ore 21.30: I programmi.  
«Il canto del cigno». Un  
atto di Antonio Cecchi.

**Giovedì 25 settembre,**  
ore 21.15: I programmi.  
«L'importante è trovar-  
si». Un atto di Mario  
Brancacci.

**Venerdì 26 settembre,**  
ore 20.30: I programmi.  
«La barba del conio».  
Tre atti di Luigi Ronelli.  
Musica di Alfredo Des-  
cena. (Prima trasmissione).

## VARIE OPERE - RIVISTE CORI - BALLE

**Domenica 21 settembre,**  
ore 11.15: I programmi.  
Musica per orchestra.  
— Ore 15.15: I programmi.  
Musiche brillanti.

— Ore 20.40: I pro-  
grammi. Musiche brillanti.  
— Ore 21.40: I pro-  
grammi. La radio in vacanza,  
rivista di Riccardo Mor-  
belli.

**Lunedì 22 settembre,** ore



# MERANO

Tutto contribuisce a farne, in autunno, un soggiorno ideale, il clima dolcissimo, le manifestazioni sportive, l'aspetto del paesaggio, il rigoglio dei frutteti, la cura dell'uva, riconosciuta come uno dei più efficaci rimedi nelle malattie del ricambio.



**INFORMAZIONI:** Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano. Azienda Autonoma di soggiorno di Merano e tutti gli Uffici Viaggi.



- 12.15: I programma. Musiche per orchestra.  
 — Ore 20.40: I programma. Fantasia giocosa.  
 — Ore 21.15: II programma. Concerto scambio italo-mancese (registrazione da Main King).  
 — Ore 21.30: I programma. Musiche da film. Orchestra Cetra.  
 — Ore 22.30: I programma. Orchestra.  
 Martedì 23 settembre, ore 13.15: II programma. Orchestra Cetra.  
 — Ore 12.30: I programma. Orchestral.  
 — Ore 14.15: I programma. Orchestra.  
 — Ore 22 circa: II programma. Musiche brillanti.  
 Mercoledì 24 settembre, ore 13.15: I programma. Orchestra.  
 — Ore 20.40: II programma. Musiche operistiche.  
 — Ore 21.30: II programma. Orchestra d'archi.  
 — Ore 22: II programma. Orchestral.  
 — Ore 22.15: I programma. Danze dell'Ottocento.  
 Giovedì 25 settembre, ore 14.15: II programma. Complesso caratteristico italiano.  
 — Ore 20.40: I programma. «Roberto, tesoro mio...». Scena di Angelo Milneco.  
 — Ore 21.15: I programma. Concerto bandistico.  
 — Ore 22.15: II programma. Orchestra Cetra.  
 — Ore 22: I programma. Musiche brillanti.  
 Venerdì 26 settembre, ore 13.15: I programma. Musiche per orchestra.  
 — Ore 13.15: II programma. Complesso di strumenti a fiato.  
 — Ore 14.15: I programma. Arcobaleno musicale.  
 — Ore 21.30: II programma. Complesso caratteristico italiano.  
 — Ore 22.15: I programma. Orchestra.  
 Sabato 27 settembre, ore 13.15: I programma. Musiche per orchestra.  
 — Ore 13.15: II programma. Orchestra.  
 — Ore 20.40: II programma. Rivista.  
 — Ore 21.30: II programma. Complesso di strumenti a fiato.  
 — Ore 22.15: II programma. Orchestra.

## NEL MONDO DIPLOMATICO

La stampa del Tripartito ha messo in forte rilievo il radiomessaggio del conte Galeazzo Ciano, definito come «un appello al mondo per la lotta contro il bolscevismo». I giornali sottolineano il principio enunciatosi dal nostro Ministro degli Esteri, che, cioè, tutti i popoli del mondo, incominciando dal medesimo popolo russo, raccoglieranno i frutti della vittoria umana e civile contro l'aberrazione comunista. Il grido di battaglia del conte Ciano è il grido di battaglia della trilinguistica civiltà di Europa.

In occasione del trigesimo della morte di Bruno Mussolini, austri riti si sono svolti, oltre che in Italia, anche all'estero. A Berna, alla presenza di una folla accolta della collettività italiana, ha pronunciato una elevata orazione il conte Alessandro Murri. A Lugano il rito del Fascio primigenio all'estero ha assunto una particolare solennità per l'intervento delle rappresentanze di tutto il Canton Ticino e per la ispirata commemorazione che del Caduto hanno fatto il Ministro d'Italia a Berna, Attilio Tamara, e il Segretario del Fascio Lorenzoni. A Zagabria la manifestazione commemorativa si è svolta alla sede dell'Istituto Italiano di Cultura alla presenza del Ministro d'Italia col personale della Legazione, del Console italiano, del Nunzio Apostolico e di personalità del Governo croato. A Buenos Aires, nella chiesa italiana Mister Misericordia, è stata celebrata una solenne Messa di suffragio alla quale hanno assistito l'Ambasciatore d'Italia Boccaresi con tutti i consolari e una numerosa rappresentanza delle collettività italiane.

## NOTIZIARIO VATICANO

«Correa voce» — ed è più informati la dayno per certo — che Pio XII avrebbe rinnovato

la tradizione estiva di Leone XIII trasferendo la sua abitudine per il mese di agosto e oltre permettendo la stagione nei giardini vaticani. Risognano di aria e di moto, non potendo recarsi a Castel Gandolfo, il Papa avrebbe così ad un soggiorno prolungato all'aperto senza uscire né da Roma né dal Palazzo Apostolico. Invece questo atteso trasferimento non è avvenuto ed è da supporre che non avverrà più. Pio XII si è limitato a concederci, oltre la consueta passeggiata del pomeriggio, una breve sosta mattutina dalle nove alle dieci nei giardini, nel limitare del boschetto là dove amava sovente Benedetto XV.

«Negli uffici postali del Vaticano sono stati posti in vendita le serie dei francobolli dichiarati fuori corso con l'ordinanza del Governatore dello Stato del 1929 di dicembre del 1940 e cioè: la serie del 1929 di 15 valori; l'esemplare 1929 di cent. 25 su 30. La Serie Anno Santo di 4 valori; la serie 1929 di 5 valori; la serie 1929-30 sovranostampata di 4 valori; la serie 1928 del Congresso Giuridico Internazionale di 4 valori; la serie 1928 del Congresso di Archeologia Cristiana di 4 valori; la serie 1929 della Sede vacante sovranostampata sulla serie 1929 di 7 valori.

## LITTERATURA

A giorni uscirà, presso la casa editrice Aldo Garzanti, nella collana della «Vega», il nuovo romanzo di Giulio Callegari, La pista di carbone che riteneva inedito il Premio San Remo lo scorso anno: si tratta di un lungo e acuto racconto in cui, con toni crudi, talora volutamente grotti, ma sempre controllatissimi e profondi, narra le vicende di una miniera e delle sue maestranze divise da lunghi odii e da prevenzioni di casta e da avversità d'ordine. Il libro sarà seguito assai presto da un altro originale volume elegantemente illustrato che Callegari ha scritto sempre per Garzanti e che costituirà una originale raccolta di divagazioni, di considerazioni, di aneddoti sulla frutta inusuale come ispiratrice di poeti, di pittori, e come golosità di grandi uomini e di



Nuova Sede di MILANO  
 Piazza Diaz N. 2  
 FILIALI: Torino - Genova - Bologna  
 Roma - Napoli - Bari - Palermo



**RICCADONNA**  
 Spumanti - Vermut - aperitivo

**STRASECCO Gran Riserva**



occuri ghiottati attraverso tutti i tempi. Questo libro si chiamerà *Pronte in tavola*.

« Ecco due ritratti interessanti. E bene che il pubblico conosca i rapporti sempre più frequenti e più intimi fra la letteratura e l'arte cinematografica. Si profeta in questi giorni l'uscita di un'opera, tratto dall'omonimo romanzo di Milin Dandolo che esce nella VI edizione. L'autrice ha dato a Cima, l'indimenticabile protagonista, la ricchezza della sua poesia, la Miranda la sua arte umana.

Dopo la visione della pellicola piacerà al pubblico leggere con intimo pacato godimento questo romanzo che ha un epilogo di slato lirico.

Tre premi: Accademia d'Italia, Premio della notte di Natale, Premio Giansante.

« È incredibile come un successo cinematografico valorizzi un libro. Tale è il caso di Cima tempestosa di Emily Brontë che si è ristampato più e più volte in breve volger di tempo.

Place così rude con la sua gente primitiva delle passioni spontanee, dagli occhi incoercibili, sullo sfondo delle sue lande selvagge. È un forte romanzo profondamente umano, soffuso da una sua mista dolcezza. La lettura ne rivela i pregi di dettaglio e la bellezza della ben costruita vicenda.

« Entra nella Collana « *Sempreverdi* » il romanzo *Il titolo cieco* di V. V. Veresajev, pubblicato subito dopo la guerra civile fra bolscevichi e bianchi.

Il Veresajev conquistò in tutto l'Europa gran fama con le *Memoirs d'un medico*. Vi son messe a nudo le esperienze e le delusioni della professione in modo così potente da destare insieme il più vivo interesse e la più aspra polemica.

L'autore appartiene alla vecchia generazione, quella — dice Ettore Lo Gatto nella sua ottima prefazione — che rimarrà nella storia spirituale della Russia come l'ultima generazione della caratteristica « *intelligenza* » russa. Attento osservatore, profondo conoscitore, il Veresajev ne fu cronista fedele.

Nel *Titolo cieco* è l'ultima pagina, la più tragica e potente di questa Cronaca che abbraccia gli ultimi decenni del secolo scorso e i primi del nostro. In essa l'autore, che l'ha vissuta in pieno, fonde la sua personalità con quella dei suoi personaggi così che l'opera sua è la più potente documentazione di quel periodo in una stupenda creazione d'arte.

Piace il caldo senso d'umanità che pervade la narrazione e assume talvolta un tocco lieve di delicata gentilezza — un fiore nella landa di tanti orrori — piace la vivezza dei dettagli colti quali correnti rappresentative, non con

monotona inutile misantropia; infine piace che il dibattito di idee in un periodo di crisi, in un « momento critico di destini », come questo, assuma, al di sopra di ogni violenza, una sua contenuta nei limiti di una illuminata imparzialità così che il problema è, se non risolto, — il che è impossibile — almeno solidamente impostato e chiaramente presentato al lettore che anzi penserà su.

Caratteristico di questo romanzo, come di tutta la letteratura russa, è quel continuo indugiare all'introiezione: non c'è personaggio, per quanto modesto, che non si ripieghi su sé stesso, non frughi nella propria anima per tentare di vedersi chiaro.

Ma le conclusioni han sempre sapore amaro.

Fra tanto contrastare d'opinioni, tra tanto divergere di direttive, nessuno può trovare pace e un senso d'ansiosa inquietudine pervade la narrazione.

Dice alla fine di questo romanzo Katia, la figlia del protagonista, che assomma in sé il contrasto fra le vecchie e la nuova generazione: « Io non ho più voglia di vivere. Perché vivere? Perché fare tutta questa fatica? »

E il vecchio risponde, fissando il mare che dilaga in un colore di madreperla: « La vita è bella quando c'è davanti una meta precisa... ma così... Una volta non gli uni che hanno il sopravvento, una volta son gli altri; ma la vittoria non porta più la gioia né porta la sconfitta. Che un cane mangi pure l'altro: l'ultimo se lo mangerà il diavolo! »

La tradizione limpida e aderente conserva vivi l'interesse di questo forte romanzo e i suoi pregi.

« Igino Baldacci: *L'Isola sconosciuta*. Questo romanzo porta che spona felicemente la chiarezza d'un classico alla vibrante scultellità d'un moderno, ci conduce ancora una volta in un mondo fabaceo tutto sogni slati e coloriti fantasmi che ci consolano dell'aspra grigia realtà: *L'Isola sconosciuta*.

« G. A. Gimenez Arnau: *Linee Sigrid*.

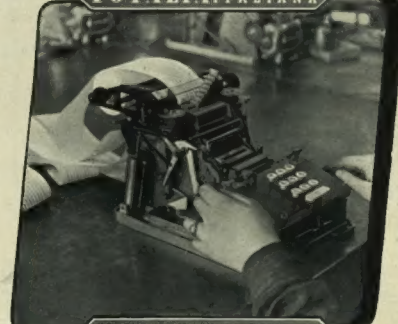
Prima di essere addetto all'Ambasciata di Roma, l'autore fu per alcuni mesi un eccezionale corrispondente di guerra in Germania. In questo libro originalissimo attraverso le sottili trame di un avvenimento d'amore, è riflessa l'impressione prodotta su un latino dalla Germania in guerra.

Con un caldo senso di umana simpatia l'autore, addentrandosi fra il cemento, il sangue e l'anima della Linea Sigrid, altre ne pone accanto ad essa e non solo nel territorio ma più nella coscienza dei popoli.

Scritto in una prosa agile e vivida, è il libro d'uno studioso, d'un pene-



**TOTALIA** ADDIZIONATRICE ITALIANA



**LAGOMARSINO**  
Piazza Duomo N. 21 MILANO Telefono N. 14-081



**ACQUA DI TOBACCO**  
**SUPER CLASSICA DUCALE**

SIEMENS  
RADIO

SIEMENS  
RADIO

SIEMENS  
RADIO

trante riservare e soprattutto d'un uomo di cuore. Contemporaneamente alla nostra esce la versione tedesca.

« P. F. Jahn: Bianca Maria. L'A. narra con una vasta, profonda preparazione storica la vita di una donna che fu cara ai suoi contemporanei e che il popolo milanese ancora oggi ricorda con gratitudine e simpatia come la « Signora della Ca' Grande: Bianca Maria », donna candido e amaro come il fior di spino.

Figlia naturale di Filippo Maria Visconti, fu data in sposa al condottiero Francesco Sforza.

Edouard con intelligente amore i suoi sette figli, adottandoli a correggere le stranezze del primogenito, Galeazzo Maria.

Donna abile ed energica assistendo la attività del marito dimostrando vasta capacità politica.

Oltre che buona e pia, fu signora splendida e fastosa: ospitò regalmente principi e sovrani.

Attraverso l'arte del Lulini e a tutti noto il suo profilo intelligente e soave incoronata dalla nitida ecomodatura del capo: lo sguardo dolce mitiga l'espressione severa.

Ogni città, ogni paesino, ogni borgo del ducato custodiva e venerava quest'immagine di donna.

« R. R. Schmidt: L'ultima umana nel- l'Antichità. Prima che questo estimo professore dell'Università di Tubinga pervenisse questo suo lavoro, la vita dell'uomo preistorico non ci era nota né era stata mai presa in considerazione: tutto ci ricorreva a quel poco che riempie le vetrine dei musei o le pagine dei trattati di paleontologia, in modo frammentario, ingenerando un senso di freddo e di noia. Invece il nostro A. s'è accostato a quel lontanissimo mondo primordiale in cui lo spirito umano, quasi oggi vive in noi, cominciò a sorgere dalla notte della vita puramente sensitiva dell'animale. Egli ha vivificato la sua indagine di profondo scienziato con il calore della umana simpatia e la genialità che viene da un felice intuito artistico: è questa la vita romanistica della razza primordiale europea.

Interessantissima l'evoluzione della psiche infantile.

Scritta in forma chiara e briosa l'opera è resa ancor più accessibile da un grandissimo numero d'illustrazioni e dalle opportune note del traduttore.

# ORGANIZZAZIONI GIOVANI

« L'incontro ten- nistico di Stoccarda, fra le rappresentati-

ve della G.I.L. e della Hitlerjugend, svoltosi dal 1 al 7 settembre, si è concluso con la netta vittoria dei giovani ten- nisti italiani, che hanno riconfermato la loro superiorità sui camerati tedeschi.

Il punteggio conclusivo di 10 punti a favore dell'Italia, contro 5 della Germania, non esprime esattamente la superiorità dei nostri rappresentanti, poiché questi, nel punteggio acquisito, non han-

no più posto nelle gare quell'impegno che aveva caratterizzato la prima parte del torneo.

Tutti i nostri giovani, tanto nel campo maschile che in quello femminile, si sono mostrati all'altezza del compito loro affidato, ma specialmente i giovanissimi scerifani e Salsbadini e le forti Alalati e Quintavalle, hanno ottimamente impressionato riascendendo l'amministrazione dello sportivismo pubblico tedesco.

« Tra le iniziative autorizzate dal Direttore Nazionale della P. N. F. intese ad onorare la memoria di Bruno Mussolini, vi sono due Borse di studio da assegnare, la prima ad un giovane figlio di ex combattente che voglia seguire la carriera aeronautica nel Collegio Aeronautico della G. I. L. e la seconda, di 10 mila lire, sempre per lo stesso Collegio da assegnare a figli di artigiani.

Le due Borse sono state offerte rispettivamente dalla Associazione Nazionale Combattenti e dalla Federas. Naz. Fascista degli Artigiani.

« La Associazione Fascista del Pubblico Impiego e l'Opera Nazionale Dopolavoro hanno promosso la istituzione da parte del Consorzio Industriale Manifatturi di un concorso per borse e premi di studio del complessivo importo di L. 550 mila.

Sono state messe a concorso 14 borse di studio per l'intero corso nei Collegi della G. I. L. e inoltre 35 premi di studio di L. 1000 riservati a studenti di guerra che proseguano le loro istruzione negli studi in una scuola media professionale.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 25 settembre XIX.

Gli interessati possono rivolgersi presso le sedi provinciali dell'Associazione del Pubblico Impiego e presso la sede centrale del Consorzio Manifatturi.

## SPORT

« Calcio. - La stagione quest'anno avrà ufficialmente inizio il 3 ottobre con le gare di Coppa Italia, alla quale non parteciperanno che le squadre di Divisione nazionale A e B. Nella prima giornata avranno luogo due incontri tra squadre di serie B per portare a 14 il numero delle concorrenti appartenenti alla Divisione dei cadetti. Le 16 squadre di serie B il 13 ottobre si incontreranno quindi con quelle apparte-

**Junghans**

MARCA STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA  
fondata nel 1920

*L'Orologio per la casa bella*

un Kabarechina Bergia

Peritivo composto di RABARBARO ELISIR CHIRIA BERGIA-TORINO





Disegni di Lina Bo

# LA SCURE D'ARGENTO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** — Rennox è una città di ricchi e contenziosissimi commercianti e industriali, fra i quali spiccano Federico Wolf e Tommaso Karen. Incredibilmente onesti e rispettabili, essi si detestano, e nessuna immagine la vera causa di questo odio. I due industriali sono i capi di due opposte e infamabili società segrete, i cui membri si riuniscono di notte per vestirsi ed agire come eroi salgariani! Wolf è Sandokan, la Tigre della Malesia; Karen è Suyodhana, la Tigre dell'India! I sentimenti delle « due Tigri » hanno ormai soverchiato talmente questi industriali, che la loro inimicizia trascende. Una notte Karen si avvicina a un leone di pietra del Parco Pubblico; ma i suoi nemici lo hanno sostituito con un leone vivo e vero, benché decrepito. Ecco Suyodhana che, atterrito, si dà alla fuga.

**VIII** Tommaso Karen percorse correndo il Parco, poi si fermò privo di fiato. Gli mancò il tempo di riordinare le idee; udì uno scalpiccio inequivocabile e si ritrovò faccia a faccia col leone. Si può essere calvi da anni, e un'urtrubre eguagliante della sensazione di sentirsi rizarare i capelli: ancora una volta Suyodhana si rese conto di ciò, e contemporaneamente ogni residuo di buon senso lo abbandonò.

Si inginocchiò lentamente, come in circostanze pressoché identiche facevano i martiri cristiani nel Colosseo.

— Presto — balbettò. — Più presto che puoi.

Ma il vecchio leone si limitò a sfiorargli la guancia col baffi, come piaceva a Flapp; il tempo passava senza che nulla altro accadesse.

— Ascolta, farò della benevolenza — mormorò Tommaso Karen.

La belva abbadigliò.

— Per mezzo delle patronesse, e anche direttamente. Mi ascolti? Grasse lacrime cominciarono a cadere dagli occhi del vecchio leone; la voce di Suyodhana lo lusingava, gli ricordava tutte le sue disgrazie.

— Mi senti? Non sarò più quello di prima. Non maltratterò più nessuno. Eh? La casa più vicina al luogo dove si verificava questo strano colloquio, era un'osteria. In quel momento la porta a vetri si spalancò e un uomo apparve sulla soglia.

— Aiuto! — urlò Tommaso Karen, rinunziando ad ogni trattativa col leone e con le supreme gerarchie di cui lo riteneva strumento.

L'uomo si precipitò verso quel grido. Egli sollevò Tommaso Karen dal tutto privo di sensi, se lo mise a tracolla e rientrò nell'osteria. Non vide il leone perché non era preparato a vederlo; ma il leone lo seguì e si sdraiò spossato sulla soglia.

V'erano una dozzina di individui in quel fumoso locale; un colpo di vento parve spazzarli irresistibilmente, li ammassò alla rinfusa nell'angolo più lontano della porta. L'oste, il nostro indimenticabile Guglielmo Tass, fu l'unico a comportarsi virilmente. Nessuno può dire di aver mai visto Guglielmo Tass in regola con il suo centro di gravità. Egli giustificò il fatto di essere perennemente ubriaco, col dire che se dovesse vedere soltanto per un'ora il mondo e le persone come sono realmente, si ucciderebbe. Ed ecco come un uomo simile, ubriaco per stimolare il suo prestigio, oltre che per intento di conservazione, si comportò nei riguardi del leone Sindhia.

— Attenzione! — esclamarono Guglielmo Tass. — Scanzatevi! Afferrò un polveroso fucile, si piantò a gambe larghe di fronte al leone, e per un attimo esultò domandandosi se ciò che stava per fare era legale.

— Sapete leggere? — disse indicando un cartello con la scritta « È severamente vietato l'ingresso ai cani, agli accattati e ai suonatori ambulanti ».





*produzione propria  
invecchiamento naturale  
annata garantita*



# Brolio

## CHIANTI

Casa Vinicola  
BARONE RICA/OLI  
Firenze



### Sudate?

Godrete di una freschezza piacevole, avrete una pelle sana ed asciutta con l'uso regolare della Cipria Vasenol per il corpo.

Richiedete espressamente Cipria

# Vasenol

## PER IL CORPO

nenti alla serie A per il primo turno eliminazione generale. Il secondo turno di Coppa Italia si svolgerà il 19 ottobre mentre il 20 ottobre avrà inizio il Campionato nazionale delle tre serie A, B e C.

• **Pugilato.** L'attiva società «Bruno Muscolini» di Roma, ora presieduta dal fratello dell'eroico Cidullo, ha intenzione di organizzare un grande riunione all'aperto al Velodromo Vigorelli di Milano per il giorno 27 settembre. Il programma si annuncia richissimamente per la presenza di numerosi pugili di valore. Per ora è assicurata la partecipazione del romano Roberto Proietti che concederà la rivincita a Bruno Blattero campione d'Italia e di Europa dei pesi leggeri.

• **Dopo parecchi rinvii** è stato definitivamente stabilito che i Campionati europei di tennisti si svolgeranno a Budapest nella prima decade del mese di dicembre.

• **Tennis.** Ai campionati individuali di prima categoria, che si svolgeranno a Bologna dal 21 al 28 corrente, sono stati autorizzati a partecipare, oltre ai classificati in prima, i seguenti giocatori: Canato, Cusiarrin, Baccarini, Contarini, Berardielli, Sabadini, Scorbati, Ceizusi, Contonze, Franco, Del Bello, Monti, Folli, Storti, Pontasari, Caccia, Gori, Moretti, Zamporini, e i seguenti giocatori: Farnegiani, Allasia, Marocco, Morandi, Rosi, Veli Facchinetti, Zucchini, Franzini, Spadoni, Zanasi, Comola, Ferrara, Arignani.

### MUSICA

Si annuncia che il Ministro dell'Educazione Nazionale, per concludere degnamente il ciclo delle onoranze ordinarie dal Duce nel 40° anniversario delle morti di Giuseppe Verdi, ha istituito presso il R. Conservatorio Musicale di Milano una cattedra di studi verdiani, affidandone l'incarico al maestro Carlo Gatti. E questa la prima cattedra verdiana istituita in Italia e costituisce un avvenimento della maggior importanza nel campo degli

studi musicali. L'annuncio è stato accolto perciò col massimo favore, ed è motivo di particolare compiacimento per l'illustrazione italiana che nel Maestro Carlo Gatti ha da anni uno dei suoi più illustri e fedeli collaboratori.

Detto studioso della vita e delle opere di Giuseppe Verdi, si deve a lui l'opera definitiva su grande musicista, frutto di lunghi anni di lavoro, pubblicata nel 1932; e più recentemente, patrocinata dal Ministero per la Cultura popolare,

la grandiosa raccolta iconografica di Verdi nelle immagini, edita dalla Casa Garzanti, e alla quale ha fornito, meritatissimo, il maggior successo; e, prima di una serie «L'abozzo del Rigoletto», nella quale il Gatti riproduce commenta i fogli d'appunti usati dal Grande Maestro per la composizione della famosa opera, chiamando lo svolgimento e l'evoluzione del pensiero del Verdi, avvalorando il travaglio dell'artista.

• **Quale è la data precisa di nascita di Giuseppe Verdi?** Il 9 o il 10 ottobre del 1813? Il 10 credono i più, fondandosi su due documenti, entrambi rettili in presenza del padre di Verdi e relativi testimoni: l'atto di battesimo, e l'atto civile di nascita, compilato dal «Maire» di Busseto (lingua francese. Ma il segretario generale della Filarmónica Romana, Romolo Giraldi, in un articolo pubblicato sulla rivista «Il musicista», eleva il dubbio che la data sia invece il 9, e Verdi — scrive il Giraldi — ha sempre considerato il 9 ottobre come suo giorno della nascita, e ciò sulla fede della mamma sua. «Ma madre mi ha sempre detto che io sono nato alle 4 di sera del giorno 9 ottobre 1813», affermava Verdi, parlando di tale questione con il sottosegretario di Borgo a Donzile. E il 9 ottobre è proprio la data di S. Donalino patrono della Diocesi cui appartengono Busseto e le Roncole.

### TEATRO

• La settimana scorsa si era diffusa nel mondo teatrale la notizia che l'annunciatrice la Compagnia di Umberto Menatti, diretta da Cherardo Cherardi, era andata in fumo. Qualche nube c'era effettivamente: ma poi, ogni oscollo è stato superato, e perciò la Compagnia figura nel quadro delle formazioni più moderne del mondo teatrale. L'anno XX. Anzi, si riunirà in anticipo su questo era stato progettato: cioè, al primi di novembre, e durata otto mesi. Ne faranno sempre parte Amelia Cheilini, Ez Magni, Armando Migliari, (Continua a pag. 32)

# BANCA DI ROMA

## BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETÀ ANONIMA CAPIT. E RISERVA LIT. 338.000.000

### SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA

ANNO DI FONDAZIONE 1880

170 FILIALI IN ITALIA,	18 FILIALI E 3 UFFICI DI
IN L'LIBIA E NEI	RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO
POSSESSIMENTI DELL'EGEO	16 FILIALI NELL'IMPERO

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

# OGNI OPERAZIONE DI BANCA

# **Pelikanol**

COLLA BIANCA



A. GÜNTHER-WAGNER · PRODOTTI PELIKAN · MILANO

**Date alla Patria le armi per la Vittoria**

SOTTOSCRIVETE I

**Buoni del Tesoro Novennali 5% a Premi  
con scadenza 15 settembre 1950-XXVIII**

PRESSO LA

**BANCA  
COMMERCIALE  
ITALIANA**



# L'ILLUSTRAZIONE

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

ITALIANA

Anno LXVIII - N. 38  
21 SETTEMBRE 1941-XIX



Le isole Italiane dell'Egeo rappresentano per la Gran Bretagna una perenne minaccia alle basi dell'Egitto e della Palestina, e al traffico nel Mediterraneo orientale, che si trovano sotto il controllo dei nostri aerei e del nostro naviglio leggero. L'aviazione inglese tenta di paralizzare tale minaccia con attacchi dall'aria, ma ogni tentativo d'offesa è facilmente sventato dalla nostra assidua vigilanza, e dalla eccellente organizzazione della difesa. - Qui sopra e in alto, nostre batterie antiaeree in azione in una delle isole dei nostri possedimenti.







# VITTORIE ITALIANE SUL FRONTE UCRAINO



importantissimi sia sono svolte in questi ultimi giorni nel settore assegnato sul fronte antitrochisco e in quello della Divisione "Fasullo" recentemente citata all'ordine del giorno. Le nostre truppe, che hanno passato il Nipiro e infittito al massimo la loro presenza, hanno cominciato a lasciare sul terreno ingenti quantità di armi d'ogni specie, e catturato un gran numero di prigionieri. I nostri reparti di prima unità hanno proceduto all'occupazione di una grossa zona di terreno. Altre operazioni sono state compiute con mirabile perizia e con le forze tedesche e con un imponente impegno di artiglieria. I nostri reparti hanno dimostrato efficacia di tiro ha destato l'ammirazione dei nemici. I nostri bersaglierei raggiungono il fronte del Nipiro passando al di sopra del fiume. Il Comandante del 1° Gruppo di artiglieria del Corpo di spedizione italiano (tutte le batterie) ha fatto fuoco di artiglieria ipropanata in marcia verso la linea del fuoco; ogni artiglieria del 1° Gruppo di artiglieria del Corpo di spedizione italiano ha intercettato ogni colpo di artiglieria nemica. I nostri prigionieri catturati durante le azioni



Sopra: lungo la costa della Mar-  
marica, nella zona di Sollum. - A  
sinistra: un aeroplano inglese abbat-  
tuto sul fronte di Tobruk dal pre-  
ciso tiro delle nostre batterie con-  
trattori. In secondo piano si distin-  
guono tre croci piantate sulle tan-  
che dove gli italiani hanno inumato  
le salme dei componenti l'equi-  
paggio dell'apparecchio abbattuto.



## TOBRUK NELLA MORSA DEI SOLDATI DELL'ASSE

Sotto da sinistra: i soldati del Cor-  
po germanico di spedizione nel  
Nord-Africa dividono con i ranc-  
rati italiani le dure fatiche della  
guerra africana. Sotto: un sole  
che picchia sodo al limite del de-  
serto questi soldati tedeschi van-  
no con le loro armi verso le linee  
che stringono come una morsa di  
serpente Tobruk. - Postazioni avan-  
zate di nostra artiglieria anticarro  
battano una colonna motorizzata  
britannica che tenta una sortita.







L'ufficiale di vascello osservatore a bordo di un apparecchio da ricognizione fotografa gli approcci e le navi ancorate in una base nemica ed ogni particolare utile al fini della missione.



## GESTI DELLA RICOGNIZIONE AEREA MARITTIMA

L'ORIZZONTE nella guerra marittima moderna e l'imboccatura della base nemica. Ai tempi della vela bastava un uomo di ottima vista in cofa che urlasse prima degli altri « nemico a dritta o nemico a sinistra », cioè a poche miglia, cioè a portata di mano e dopo qualche ora — anche se gli alberi spuntavano già nudi — a portata di cannone. Oggi bisogna essere informati di quando il nemico lascia i suoi porti, di come si comporta a cinquante o a mille miglia di distanza: che rotta segue, che velocità mantiene, con quali forze e con quale schieramento naviga. Non basta l'uomo in cofa, non bastano le unità di esplorazione spionistiche in avanguardia, non bastano i sommergibili muniti di vedetta; il compito è degli aerei, per velocità, per ampiezza d'orizzonte, per possibilità d'occultamento, per proporzione spaziale. Un aereo speciale e un equipaggio specializzato in collaborazione strettissima con la Marina, un aereo che diventi l'occhio delle navi in esplorazione strategica, cioè a grandissima distanza; e in esplorazione tattica, cioè in scorta ravvicinata.

Non è l'attacco il compito di quest'aereo, non è il combattimento il culmine dell'impresa, molte volte esso ha il nemico a portata di mano, incontrato o scalmanato in un'affannosa reazione che riempie il cielo di scoppi, ma non può impegnare la lotta, deve seguirlo pazientemente, segnalare con calma, informare di ogni mutamento di situazione, attendere in zona l'arrivo dei bombardieri per indicare la preda e i suoi precipitosi spostamenti. L'aereo della ricognizione marittima vola per ore ed ore, non trascurando il più piccolo segno, accertando l'entità di ogni indizio, ritornando più volte su un punto con scrupolosa testardaggine, senza cedere alla stanchezza, alla monotonia e all'impazienza, considerando ogni momento egualmente importante nella lunga missione.

Le grandi ali di questi aerei passano e ritornano basse sulle navi in marcia, sorvolano tutta la formazione, scompaiono rimpicciolendosi, poi riappaiono chiassose e lucenti col rombo progressivo entusiasmante dei motori, dando agli equipaggi il senso di sicurezza della vista lunga, dello sguardo sicuro e meticoloso.

Sul mare azzurro, lucente, eguale e sennervante; sul mare tempestoso che urla col vento, spesso anche nella notte appena rischiarata dalla luna, i velivoli della ricognizione marittima volano alla ricerca di qualcosa che può essere ovunque o che non c'è affatto, che può nascondersi in ogni punto o che ne preferisce uno solo, lentamente sul mare sempre monotono, sia che si adagi in differenziale sia che s'imbizzarrisca forsennato.

A bordo di ogni apparecchio della ricognizione marittima, oltre due ufficiali piloti e il personale subalterno, c'è sempre un ufficiale di vascello osservatore. Ma la collaborazione tra navi e aerei diventa più stretta, almeno più tangibile, nell'impiego degli apparecchi di bordo i quali vengono catapultati quando si richiede un'ultima presa di ricognizione sul nemico. L'aviatore vive vengano catapultati quando si richiede un'ultima presa di ricognizione sul nemico. L'aviatore vive vengano catapultati quando si richiede un'ultima presa di ricognizione sul nemico. L'aviatore vive vengano catapultati quando si richiede un'ultima presa di ricognizione sul nemico.

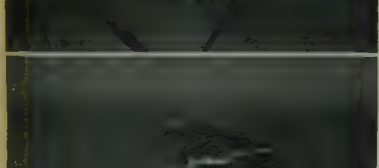
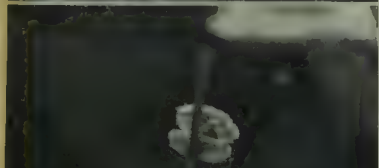
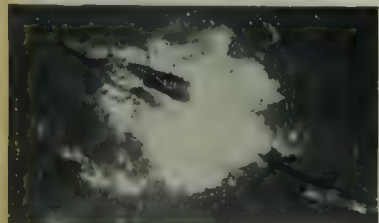
Ma ancora non abbiamo detto dei pericoli molto gravi, oltre quelli seminati sul cammino dagli elementi sismici, si vanno incontro questi battitori aerei nella vasta lotta sul mare. Gli apparecchi debbono poter affrontare qualunque avversario, di qualsiasi numero e di qualsiasi potenza per raggiungere il loro scopo. Non importa se dalle portiere si sono levati sciamanti e caccia; bisogna raggiungere la formazione navale nemica, riconoscerla, segnalarla, anche se poi la sorte non offre scampo, anche se non sarà più possibile sfuggire all'avversario. Prima segnalare, prima di tutto, al di là di ogni ostacolo e di ogni prospettiva.

Molte volte i nostri apparecchi della ricognizione marittima si sono sacrificati per un'indicazione, per poche cifre impopolari che sono piovute in fila su un taccuino nell'aeroporto lontano; molte volte sono rientrati sforscati, anzi feriti a bordo, dopo essere riusciti a sfuggire l'attacco; molte volte sono rientrati sforscati, anzi feriti a bordo, dopo essere riusciti a sfuggire l'attacco; molte volte sono rientrati sforscati, anzi feriti a bordo, dopo essere riusciti a sfuggire l'attacco.



Dall'alto: gli ufficiali di un reparto da ricognizione studiano la rotta per una lunga crociera; le ultime istruzioni prima della partenza; gli specialisti rilevano ogni parte dell'apparecchio reduce da una lunga missione; le indicazioni sulla velocità e la direzione del vento; non possono dire sempre la misura della difficoltà da superare; a rapporto appena avvenuto il ritorno alla base, a missione compiuta.

L'aereo da ricognizione stende una cortina fumogena per occultare al nemico una nostra formazione navale. Di fianco e sotto, la esplorazione tattica per paralizzare la marcia di una nostra formazione navale verso il nemico; aereo da ricognizione installato a bordo di una nostra grande unità.



Dall'alto: avvistato da un nostro aereo da ricognizione, un sommergibile nemico tenta di sottrarsi all'offesa immergendosi rapidamente; l'aereo sgancia due bombe, di cui si vedono sul mare le nitide macchie che segnano il punto di caduta; le macchie si allargano lentamente mentre l'aereo si mantiene sempre sulla zona dove ha operato l'attacco; l'esito dell'attacco è evidente; la scia del sommergibile si arresta dove appare e si allarga sul mare una macchia di nafta. La nave nemica riposa ormai per sempre sul fondo.



feza strenua, sono ritornati con due vittorie: quella della missione compiuta e quella che è premio tangibile della velocità, l'armamento le caratteristiche superiori. Dodici apparecchi inglesi sono stati abbattuti dalla ricognizione aerea marittima e tre questi irrefragabili negati per destinazione alla lotta, è quello annunciato poco tempo fa dal Bollettino delle Forze Armate: uno contro sedici (« Hurricane » e « Spitfire »); due di questi abbattuti.

Spesso gli apparecchi da ricognizione sono anche impiegati nella scorta antisommergibile ai convogli e alle navi, o per la vigilanza costiera, oltre contro i sommergibili, in ventitré colpi. Con pure al di là dai compiti normali, oltre l'ordine di missione che indica generalmente solo alcuni punti da raggiungere in un determinato tempo, capita l'occasione propria per fare, a doni ridotte — dati i ristretti mezzi di bordo — il bombardiere. Una nave sola, o più navi poco armate e molto vulnerabili, valgono la pena di uno sgancio che qualche volta è stato fortunato: quattro navi colpite e due probabilmente. Solo in queste occasioni l'aereo da ricognizione trova posto nel Bollettino; tutte le altre volte la sua azione non rappresenta un dato di fatto, comunque non può essere preclusa. Anche quando le forze compatte aeronavali nostre e nemiche si scontrano in un aligenero caraculo di fuoco, al ricognitore, che pure ha determinato il grande avvenimento, è riservato un accenno incidentale, necessariamente incidentale, che non rivela l'impegno, l'importanza della missione: « Su segnalazione di un aereo della ricognizione marittima... ».

Nessuno sa l'eroico sacrificio di ogni giorno, per tante ore: nessuno sa i rischi di un apparecchio quasi indifferente che deve navigare nel grande mare dove incrociano furenti sulle più munte basi avversarie, su Malta, su Alessandria, su Gibilterra.

E l'eroismo della freddezza del compito maggiore estraneo alla disperata battaglia che si avvicina, alla morte che minaccia troppo da presso: è l'eroismo del sacrificio anonimo del sacrificio perché altri combattano e vincano. Primi nella schiera degli Eroi della ricognizione aerea marittima caduti per garantire le vie del nostro mare sono cinque valorosi decorati di medaglia d'oro: capitano pilota Giorgio Mancini, tenente di vascello Bruno Calzari e Goffredo Franchini, sottotenente di vascello Gino Nisi, primo aviare Gino Vecchia.

ARNALDO CAPPELLINI











## LA CATTEDRALE DI SMOLENSK RICONSCRATA

La cattedrale di Smolensk, che i bolscevichi avevano trasformato in un museo del «senza Dio» è stata, dopo venticinque anni di profanazione, riportata al culto. Appena occupata la città, uno dei primi atti del comandante delle truppe leniniche era stato infatti quello di ordinare il restauro dell'antico tempio, caro al cuore del popolo, che s'accese in folla ad assistere alla celebrazione della prima Messa. Le fotografie che pubblichiamo documentano il commosso fervore dei fedeli devotamente eroulenti davanti alle sacre immagini.



LA RACCOLTA DEL GRANO  
NELLE TERRE UCRAINE  
OCCUPATE DAGLI ITALIANI







Nam mano che il tragico rombo della guerra si allontana con la disordinata fuga delle orde  
bielorrusche battute e incalzate dai vittoriosi eserciti dell'Asse, la vita riprende il suo ritmo  
nelle sterminate campagne della ucraina, e languidamente martellata l' Ucraina. Nelle zone occu-  
pate dalle truppe italiane la raccolta del grano è terminata e si procede alla trebbiatura  
sotto il controllo dei nostri soldati, che non disdegnano di partecipare al lavoro mettendo a

pronto la loro esperienza di rurali di antica razza. Uomini e donne, in una atmosfera di serenità  
fin qui sconosciuta, si prodigano nella grande opera agricola, a uno a uno i pingui covoni  
radono nella trebbiatrice, il grano passa dalla macchina ai sacchi, la paglia si ammassa in  
ordinati cumuli, è tutto un pulsare di vita, e ogni fatica sembra leggera. E, certo, in ogni cuore  
è un caldo senso di gratitudine per gli eroici soldati che a prezzo di sangue li hanno liberati.





Dall'alto: truppe germaniche mentre attraversano il Dajseper. - Un villaggio incendiato e distrutto dai bombardieri sovietici. Le avanguardie tedesche entrano nell'abitato mentre dense colonne di fumo si levano nell'aria. - Carri armati sovietici raggiunti, accerchiati e distrutti dalle Divisioni corazzate germaniche. - Bestiame e materiale da guerra abbandonato dai rossi nelle vicinanze di un porto del Baltico raggiunto dai tedeschi.



Per quanto la radio inglese con il suo consueto ridicolo atteggiamento da Rodomonte vada affermando che la presenza di pochi aeroplani britannici sul fronte orientale è bastata a paralizzare completamente l'azione dell'aviazione germanica, qui vediamo che gli «Stuka», non sono stati certo costretti

## LA GUERRA SUL

In collaborazione con le truppe germaniche i finnici sono riusciti a strappare ai sovietici gran parte di quel territorio di cui essi si erano appropriati dopo la prima guerra tra Finlandia e Russia. Qui poi vediamo i valorosi soldati di Mannerheim mentre attraversano un fiume protetti dalla nebbia artificiale.



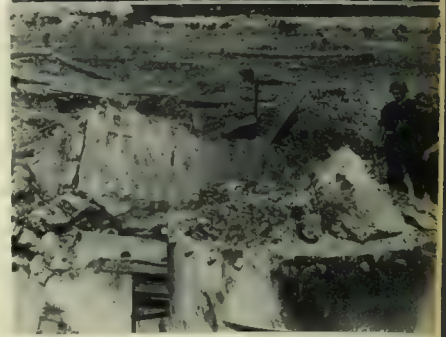




all'azione da parte dei piloti inglesi. Gli attacchi degli apparecchi in picchiata terrorizzano le truppe sovietiche che pur di salvare la pelle fuggono abbandonando armi, mezzi meccanizzati e materiale di ogni genere. Guardate qui sopra quale caos si è prodotto nelle linee rosse per un attacco di « Stuka ».

## FRONTE ORIENTALE

L'espugnazione dei « bunkers » sovietici ha costituito spesso una difficile impresa per le truppe tedesche. L'eroismo dei pionieri e la perfezione dei mezzi impiegati ha tuttavia aperto il cammino alla fanteria anche là dove gli ostacoli erano maggiori. Ecco, espugnato, un fortino dove era un comando sovietico.



Dall'alto: mitraglieri germanici in combattimento presso il Lago Ladoga. - La irresistibile marea tedesca nel territorio sovietico. Carriaggi d'artiglieria che procedono volentieri su un terreno impervio. - Una veduta del porto di Reval ridotto a un ammasso di vici. - I formidabili colpi dell'aviazione hanno battuto una posizione sovietica conq stata poi dalle truppe d'assalto. Due soldati guardano la posizione strappata al ro







Il Duce ha ricevuto a Palermo Venezia la Missione militare croata con a capo il generale di Corpo d'Armata Slavko Sianer, che si trova in Italia, ospite del nostro Governo. - Sotto: Il sottosegretario alla Propaganda croata ricevuto al Ministero della Cultura Popolare dall'Ecc. Pavolini.



L'ambasciatore d'Italia Dino Alfari, ha dato nella sua villa di Sandwerder presso Berlino un ricevimento in onore del Ministro di Stato Roberto Farinacci. Al ricevimento sono intervenuti il dottor Goebbels, ministro della propaganda del Reich, e il Segretario di Stato Lauterbach. - Sotto, le giuliane spoglie di Goffredo Mameli sono state trasportate al Vittoriano, in attesa di essere deposte nel Monumento Onorio garibaldino sorto sul Gianicolo per volontà del Duce.



## GLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA



L'incontro Gu-Hinterjuggend allo Stadio Civico di Milano: qui sopra, la squadra vincitrice della staffetta 4x200; a destra, i vincitori della corsa di m. 200.



Mohammad-Reza Pahlavi, principe ereditario dell'Iran che sale al trono in seguito all'abdicazione del padre, l'attuale Scià.





## VITTORIA DELL'ALLE- VAMENTO ITALIANO ALL' HOPPEGARTEN



La casacca coi colori di Dormello-Olgiate è giunta vittoriosa sul traguardo dell'ippodromo berlinese. Il campo tedesco che riuniva nomi come quelli di « Sonnenorben » di « Samuraj » e di « Oc-tavianus », per quanto mancante di « Magari », è stato nettamente dominato da « Niccolò dell'Arca ». Pur privo del compagno di scuderia « Bellini » costretto al ritiro per un banale incidente di scuderia, l'« asio » di Trento ha condotto la corsa da un capo all'altro superando « Samuraj » di tre quarti di lunghezza e coprendo i 2400 metri del Gran Premio della Capitale del Reich in 2'28". In questa pagina: « Niccolò dell'Arca » montato da Gubellini (sopra) si avvia alla partenza. - A sinistra: l'arrivo. - Sotto: il Capo delle Sporti tedesche von Tschammer und Osten e l'ambasciatore italiano, Ecc. Dino Alfieri, seguono la corsa. - La sfilata dei concorrenti.





## LA POLITICA DEMOGRAFICA DELLO STATO FASCISTA

**L**A contrazione della natalità delle popolazioni di razza bianca e un fenomeno di carattere mondiale. Si hanno ancora incrementi demografici per la maggior parte delle Nazioni europee, non per il fatto di un aumento della natalità, ma per la sensibile riduzione della mortalità. La decadenza demografica delle nazioni europee si è delineata dagli inizi del secolo e si è accentuata negli ultimi venti anni, cioè dopo la precedente guerra mondiale. L'ampiezza del fenomeno è data dai grafici che riassumono l'andamento delle nascite dal principio del secolo ad ora per alcune fra le principali nazioni europee.

Nessuna delle nazioni considerate si è sottratta alle sorti, quelle ad alta natalità, come la Russia, i Paesi balcanici, taluni Stati scandinavi, l'Italia e la Spagna e la Germania e l'Olanda, su quelle che già avevano toccato, al principio del secolo, un limite modesto, come la Svezia, il Belgio, o addirittura basso come la Gran Bretagna, la Svezia, la Svizzera e la Francia.

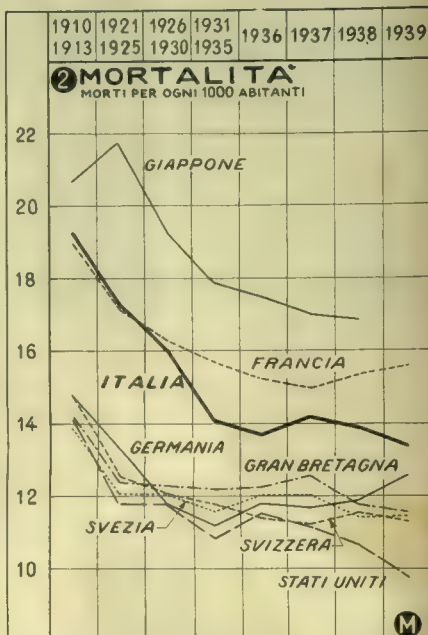
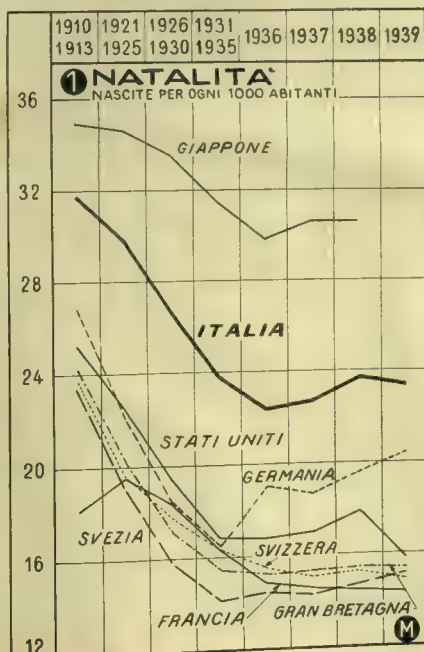
**DECADENZA DEMOGRAFICA DELL'EUROPA.** — Negli ultimi quarant'anni le nascite si sono ridotte di oltre la metà in Polonia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Germania, nel Lussemburgo, in Norvegia, in Austria, in Gran Bretagna, nella Svezia; di all'incirca la metà: in Bulgaria, in Finlandia, nel Belgio, nella Svizzera, Olanda e in Francia; per all'incirca 1/3 in Italia, Portogallo, Romania, Spagna, Jugoslavia e Danimarca.

Queste sensibili perdite demografiche sono state, in parte, corrette da relative contrazioni della mortalità. Tuttavia gli incrementi demografici (dati dalla differenza fra la natalità e la mortalità) hanno subito, in generale, sensibili contrazioni.

Secondo gli ultimi dati statistici del 1939 si ha la seguente graduatoria di eccedenze dei nati sui morti. Dal 12%, senza raggiungere il 13%, le seguenti Nazioni: Grecia (12,7), Jugoslavia (12,1), Olanda (12,0), Superi l'11%: il Portogallo (11,5), Superano il 10%: la Polonia (10,7), la Romania (10,6) e l'Italia (10,2). Superi il 9%: la Lituania (9,9), Superano il 7%: la Danimarca (7,8), la Finlandia (7,5), la Germania (7,3), Superano il 5%: l'Francia (5,7), la Norvegia (5,2), l'Ungheria (5,0), Superi il 4%: la Lettonia; il 3%: la Gran Bretagna (3,5), la Svezia (3,3), la Svizzera (3,2); il 2%: il Belgio (2,4), il Lussemburgo (2,3), l'Estonia. Chiude con bilancio da oltre tre anni deficitario (0,8%) la Francia.

Queste cifre riteniamo siano sufficienti a dare una idea abbastanza chiara della situazione demografica dei Paesi europei.

Coloro che ritengono che l'Europa corra il pericolo di un eccesso di sovrappopolazione hanno qui una smentita alle loro errate supposizioni. Il ritmo demografico va declinando nelle sue pulsazioni, e quando il fenomeno della contrazione della mortalità si sarà arrestato, e questo fatto si fa sempre più evidente, allora anche gli incrementi demografici accenneranno il ritmo decrescente, con grave pericolo della civiltà di razza bianca. A questa situazione fa riscontro un'altra di decisi incrementi demografici nei Paesi extraeuropei, particolarmente in alcuni Paesi dell'America latina: Argentina (12,1%), Colombia (10%), Equatore



(10,6%); nell'America Centrale: Costa Rica, col 24%, Messico col 19%. Nell'Asia: il Giappone ha il 30,5 di natalità e il 13,7% di incrementi demografici. Nell'America del Nord pure elevati gli incrementi del Canada (10,3%). Solo negli Stati Uniti è stata raggiunta una certa stabilizzazione, su incrementi demografici relativamente ridotti (3,9%).

**LA SITUAZIONE DELL'ITALIA.** — Nel complesso, come abbiamo visto, la situazione dell'Italia non appare preoccupante, ma il suo avvenire demografico può essere considerato un ottimismo o piuttosto non si trova ancora ad una determinata svolta della sua evoluzione demografica che preannuncia la decadenza? Questa domanda deve essersi fatta il Duce. La politica demografica coraggiosamente iniziata appena giunto al potere, costituisce la migliore risposta e non lascia alcun dubbio.

Nell'anteguerra si era molto discusso, se era preferibile che lo Stato dovesse intervenire con provvedimenti onde arginare il fenomeno della decadenza demografica e per provocare un aumento della popolazione, oppure dovesse limitarsene lasciando che le cose andassero per la loro china. Questioni superate. Come pure riteniamo superato l'eccessivo ottimismo degli anni passati, di coloro che ritenevano che il problema non fosse urgente, pel fatto che gli incrementi demografici non erano tali da destare delle preoccupazioni. Coloro che ritengono che la nostra popolazione sia esuberante sono innanzi tutto dei miti che non vedono al di là di una spanna dalle proprie visioni e vedono addirittura doppio in determinate occasioni. Vedono doppio, a nostro parere, quando mettono in rilievo il fenomeno della disoccupazione come un indice incontestabile che in Italia vi è abbondanza di mano d'opera, tanto che essa non trova adeguato collocamento. A parte il fatto che il fenomeno della disoccupazione si è accentuato in questi ultimi anni della crisi mondiale (dopo il 1928-30), e quindi non può dare una misura adeguata del rapporto fra le necessità della produzione nazionale in una economia normale e la mano d'opera disponibile, nella valutazione del supposto equilibrio si deve tener conto di molti altri fattori che, evidentemente, sfuggono all'analisi dei critici affetti da miopia congenita. La situazione di crisi del mercato del lavoro non è dipendente dalla esuberanza di mano d'opera ma da altri fattori economici. Per brevità accenniamo soltanto ai principali:

1) Inerzia dei salari a seguire i prezzi dei prodotti, che provoca contrazioni del potere d'acquisto, che si riflette sugli incrementi della produzione, genera la crisi, che subito ha i suoi riflessi sul collocamento della mano d'opera.

2) disoccupazione tecnologica che, in parte, è dovuta al progresso tecnico ma che in tempo di ripresa economica è proprio un fenomeno dovuto alla deduzione di mano d'opera non qualificata.

Ma non è su questi aspetti secondari del problema che dobbiamo soffermarci. L'uomo di Governo non può limitare la sua visione nel ristretto orizzonte della situazione contingente, ma deve spingere lo sguardo in avanti ed adeguare le soluzioni del problema demografico alle situazioni che si verranno creando nel futuro.









Un quadro del film «Nave bianca» girato sotto la guida del comandante De Robertis e di Roberto Rossellini. Documento dell'erotismo dei costumi marziali che ne sono stati gli interpreti, il film ha ottenuto un calorosissimo successo.



Sopra: Heidemarie Hatheyer e Mathias Wiemann in un quadro del film «L'ascro». Sotto: un quadro del «Friedemann Bach» di Muller.



sembrò ai fossero messi d'impegno a far peggio dei mediocri, forse per certà umana, forse per svogliatezza o indifferenza. Non sarà facile, ad esempio, riconoscere l'«Alessandrini di «Cavalleria» nell'«Alessandrini di Nozze di sangue, un racconto rusticano buttato giù alla brava, formalmente povero e piuttosto rassicurante. Anche Flavio Calzavara a me pare abbia fatto un passo indietro con quel Don Buonaparte, tolto da una nota commedia di Gioacchino Porzano e teatralmente svolto. Mastrocinque, invece, è salito molto nella nostra considerazione dopo i mariti, un film bene eseguito, garbato, che non offende la memoria di Torelli e ricerca con ansietà e misura quel caratteristico mondo aristocratico e vitalistico paratense che Torelli dipinse nella sua commedia. Più che un racconto salda-mente architettato il momento è un seguito di piacevoli quadri retrospettivi, uno scelto campionario di macchie.

Ma in mezzo a tanto grigiore ha fatto spicco ed è molto piaciuto anche in virtù di una interpretazione colorata e insieme misurata. E infatti un gran merito, oltre tutto, di Mastrocinque l'aver saputo tenere a freno artisti come, ad esempio, Irma Gramatica, i quali abituati a recitare sui palcoscenici, mai sopportano lo strenuo rigore della recitazione cinematografica. Ma il miracolo più grande con Amedeo Nazzari, che aveva conosciuto Bruno e lo ritrovato, il giorno della premiazione nella sala napoletana di Palazzo reale, biondo, di un bel mondo (titanico), di un quale, fino ad ora, per con tante doti, ci era sembrato un interprete piuttosto invadente e gipione. In «Mariti» Nazzari è invece compostissimo, so-

brío, sorretto da un intimo freno che lo porta a sorvegliarsi continuamente e a restare anche nei momenti in cui il suo demone lo spingerebbe alla ridondanza e all'eccesso del gesto, nella semplicità e nella naturalezza. Che è un bel fatto e come tale da segnarsi a grossi caratteri tra le benemerite del regista e le sorprese di questa nostra mostra cinematografica.

L'aspettativa per Komodentien era molta. E si vide, la sera della proiezione, quanto alta sia la fama di Pabst e che pubblico attento e scelto il suo nome ha il potere di richiamare. Ma chi andò a vedere Komodentien col pensiero fisso al Pabst di «Miniera» o di «Atlantide», di «Mademoiselle Docteur» o di «Don Chisciotte» deve essere tornato via alquanto deluso. Non è che Komodentien sia un brutto film. Ha anzi parti assai belle dove torna a far capolino lo scenografico e sanguigno Pabst delle opere migliori. Ma nell'insieme non risulta pari alla riconosciuta maestria di lui. Anche il sentimento del paesaggio, che è una delle qualità maggiori e più evidenti di questo regista, in Komodentien non raggiunge mai l'efficacia che raggiungeva nei precedenti film. E salvo quella scena degli attori fuggiaschi attraverso una foresta degna di essere posta tra le pitture più allucinatrici, spettrali e sostanziose di quel grande visivo, il resto non è che oleografia: superiore, se volete, ma sempre oleografia.

Quanto agli interpreti, la Dorsch, grande attrice, è qui sacrificata dalla parte ingrata e retorica e Hilde Krahl non ritrova mai il fortissimo accento, poniamo, di «Postmeister» nel quale tanto l'ammirammo l'anno scorso. Onde entrambe sono questa volta superate dall'anziana ma sempre in gamma Henny Porten che abbiamo avuto il piacere di ammirare, oltre che nel film, per le calli di Venezia, vispa e svelta come una ragazzina.

La tesi da cui muove e il modo col quale viene presentata e svolta mi sembra appesantano il penultimo film di Wolfgang Liebenow, che in Germania è stimato un capofila. Perfetto quanto a interpretazione (nel complesso forse la migliore della mostra di quest'anno), a precisione e sottigliezza di racconto, a fotografia (certi effetti di bianco e nero sono veramente stupendi per pacatezza e intensità di toni), come va che si esce dall'aver visto Ich klage an con l'amaro in bocca e la mente confusa? Gli è che in questo film, mandato a Venezia all'ultimo momento, la tesi enunciata e discussa corrompe e distrugge la poética dei sentimenti e la drammaticità dei fatti. Per amor di propaganda, si sente che il regista vuol farci violenza e più che a noi fa violenza sui suoi personaggi fino a farli apparire antipatici e disumani invece che simpatici e umani, come egli vorrebbe fossero. E per ciò ci ribelliamo, pur riconoscendo l'abilità con la quale il film è condotto e la perfetta misura dell'interpretazione di Paul Hartmann e di Heidemarie Hatheyer, un'attrice che non conserviamo, non bella, anzi piuttosto bruttina, con una faccia mongolica, illuminata da due grandi occhi dolci e disperati insieme. Stupenda interprete di questo ingratto film. Fra i film minori, infine, mi limiterò per pace e a segnalare L'Europa non risponde, ungherese, la cui protagonista, Mária von Thasady, fu molto ammirata, al Lido e a Venezia. E Musco, maestro, un graziosissimo film



Tra le attrici straniere e che hanno suscitato maggior consenso alla Mostra di Venezia sta Hilde Krahl che è stata protagonista del film di Pabst «Komodentien». Eccola, qui, così come l'ha colta il nostro fotografo durante una regista in gondola.

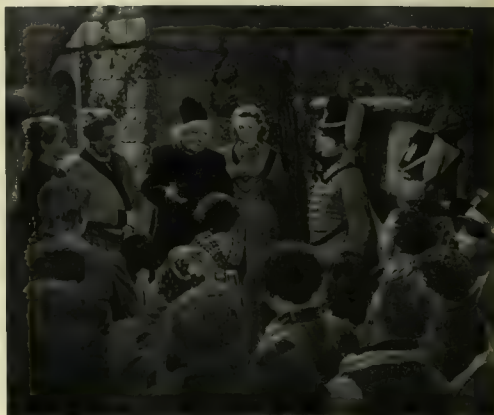
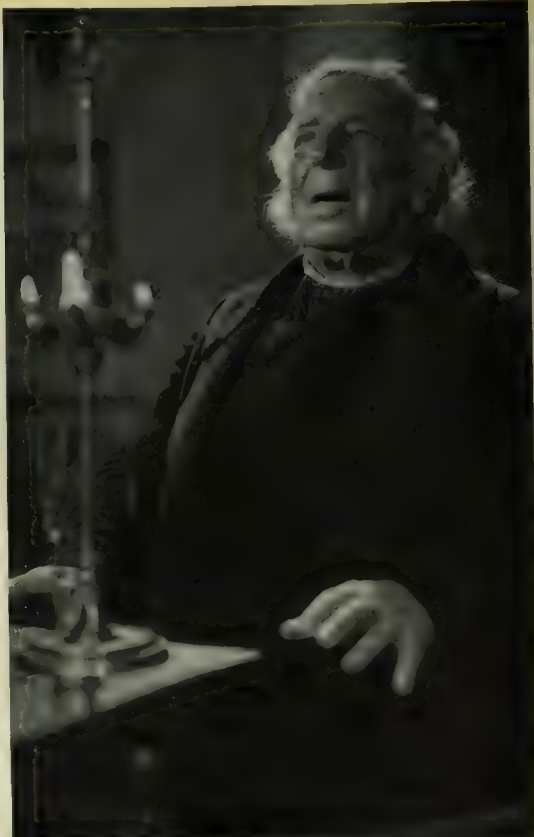
svedese, d'ambiente scolastico, che alcuni registi di mia conoscenza dovrebbero andare a vedere, se non altro per offendere il gusto, né la logica delle cose umane e per vedersi, se di questo vedimento sono capaci, dei moti e dei clamori da parca. Ma questi sono discorsi da trististi. L'ardua fatica di veder tre o quattro film al giorno. E poi, alluminata dal bel sole di settembre che si sia mai no ventre in mente che pensieri dolci e stasmi per i registi che ci ci fecero scattare le gote della bella stagione veneziana e le amabili compagnie e i quieti riposati in quelle notti ininterrotte, soveramente rischiate dalle pigre acque della laguna.

ADOLFO FRANCI





Un altro ottimo successo italiano è stato conseguito a Venezia col film « Don Buonsapere » di cui presentiamo in questa pagina alcune delle più caratteristiche scene dominate dall'insuperabile forza interpretativa di Ernesto Zucchi. Attorno al grandissimo attore: Mino Doro, Oretta Fiumi, Osvaldo Valenti; regista Flavio Calzavara. Produzione Virabè-Fiorenzo-Tirrenia. (Foto Gammò).



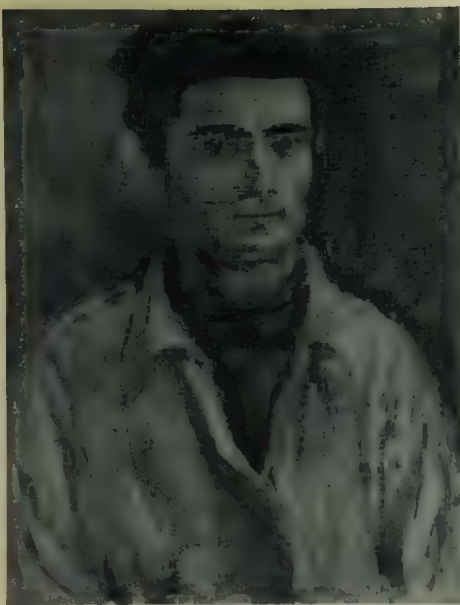


Un grande successo ha ottenuto alla Mostra cinematografica di Venezia il film italiano « I mariti » (e Tempesta d'anime) tratto dalla famosa commedia di Achille Torelli, con la regia di G. Mastrolonchio. Qui sopra, Lina Calamai, una delle principali interpreti; sotto, Mariella Lotti protagonista; di fianco, al centro, Mariella Lotti e Amedeo Nazzari nella scena finale del film; in alto e a più di pagina, due belle inquadrature, con Camillo Pilotto, Emma Gramatica e Roberto Villa. (Foto Ferri).



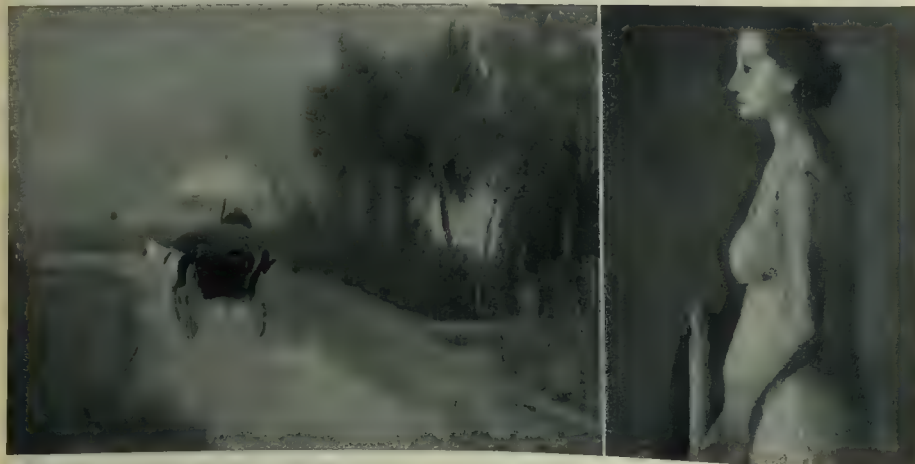






Il premio di 1° grado per la figura è stato assegnato a Mario Marucci per questo suo « Ritratto ». La raschiatura della tela dà l'impressione di un quadro antico.

## LA III MOSTRA DEL « PREMIO BERGAMO »



Renato Vernizzi: « Carrozzella al mare », primo premio di paesaggio.

**S**i ritorna all'Ottocento? Da molto tempo si nota un amoroso colloquio col secolo scorso per il quale qualcuno nutre una simpatia, anzi una nostalgia talora persino morbosa. I primi occhieggiamenti intercorsi fra noi ed i nostri antenati si sono avuti con l'arte della stampa nelle copertine dei libri, nell'immaginazione e nei caratteri dei periodici e persino nel vignetismo del settimanale. E quanto successo hanno riscosso i cappellini floreali delle signore, le mezze tuba e gli energici mustacci ciascuno può constatarlo anche nei « numeri speciali » e nelle strenne.

È naturale quindi che, in questa Mostra nazionale inaugurata fra i meravigliosi monumenti di Bergamo alla, le prime ad apparire alla finestra del quadro pittorico siano le sentimentali signore. Ecco le donne romantiche di Capocchini. Una bella testa con gli occhi a mandorla, con la carne bianca come impastata nella cipolla che traspare attraverso la trama di uno scialle di merletto bianco, ti guarda con nostalgica malinconia; gli stessi occhi ti fissano con maggiore intensità in un'altra figura vestita in nero che sembra voglia offrirti una rosa non ricordo se bianca o rossa. Alberto Vitali con quella fine sensibilità pittorica in colori sommessi su abiti neri. Ma Cantatore è portato per naturali tendenze alla poesia della malinconia muliebile: la sua Figura in chiaro tradotta con una tecnica pittorica fluida e dirò affettuosa, guarda lontano con traseca tristezza. La fanciulla dei Muschi di un bel bianco pittorico, legge alla maniera dei ritratti ottocenteschi e quella di Menzio siede con aria semplice e modesta.

Ma quel che più meraviglia nella maggior parte di queste opere è che gli artisti hanno usato gli stessi fondi uniti, omogenei e neutri che erano di moda nei ritratti di una volta. Perciò non è molto lontano da questi quadri il Ritratto del padre di Fiala che forse appartiene alla prima maniera dell'artista. Anche qui il fondo è buio e neutro mentre la forte testa ricorda l'ottocentista Piccio. Ma noi con queste citazioni non abbiamo voluto alludere ad un ritorno soltanto pittorico ma anche ad una evocazione di sentimenti. Infatti Cantatore come pittore è un moderno ma come nostalgico lunare è un romantico. Se si vuol andare più in là, verso l'aspirazione di questi sentimenti, qui si trova Attilio Tosi il quale conferisce ai suoi affreschi un color rosso tramonto fosco, che distrugge nel patetico e nel drammatico le figure comprese quella disperata che sfonda le gotte nei pugni. Anche triste è la figura di donna che partecipa al gruppo dipinto con originalissimi colori dal Fajetta. Infatti questo quadro s'intitola Malinconia.

Ma con questa tela già sbocchiamo nel settore del colorismo; lì quale anch'esso sembra riascitare il basso Ottocento. Si nota infatti quella sproporzione e quell'accensione dei colori che fu cara, per esempio, ai Nomellini od ai Lione. Le Ragazze di Palermo del Guttuso, nel contrasto dei verdi e dei rossi applicati su le carni nude, ricordano le teste rosse nelle luci e verdi nelle ombre di Boccioni futurista. Ma anche attraverso queste arbitrarie alterazioni si nota in Guttuso un artista di grande forza dinamica che più si conosce più si stima.



Mimì Quilici: « I feriti ».

Domenico Cantatore: « Figura ».



Badodi è un poco più nel grottesco, ma anch'egli altera il colorismo nel rosso e giallo ed in quel giallo-creta che è caro anche al Migneco.

Forse questi artisti hanno nel sangue il retaggio del surrealismo, il quale posponendo la realtà nel sogno ed anche nell'incubo freudiano, hanno intuitivamente i colori adatti al fantasmi più che alla realtà. E questo certamente il caso di Sassu che nel suo quadro intitolato *Studio di cufie dipinte in verdognolo* le figure come fossero spettri magici, e questo è il caso anche di Pino Ponzi che, portato alla immaginazione metafisica, accende di rosso il caratteristico profilo della sua Clara. Una prova che codeste tinteggiature sproporzionate sono proprie all'irrazionale, la offre il Negri che costringe le sue indubbi qualità a decadere nel decorativismo. Ma molti altri esempi del genere si potrebbero citare che Savelli nei forti contrasti e Lillo nel verdognolo lacunare della sua *Dignante*, a costo di distruggere la forma spingono nell'arbitrario le tinte.

Anche Brolli proviene dalla scuola del colorismo spinto o magari astratto. Ma egli ormai è entrato nella fase della maturità. Questo suo bel quadro intitolato *Particolare per un pinocchio* è assai equilibrato sia nel raggruppamento compositivo, sia nell'accordo tonale delle tinte. Ed un garbo, una grazia femminile, specie nell'agile figura seduta di primo piano, rivelano una brillante intelligenza. Un po' giallo-creta è il suo *Nudo* nei toni che provengono da questo nuovo gruppo di giovani, ma la carne risplende anche nel suo pallore. Altri artisti non ritornano all'Ottocento ma lo continuano. Così Monti nel suo nudo frizzante, vivace, gentile, così Paulucci, così Galvano nel suo interno un po' di derivazione ma fresco e vibrante, così Corsi nel suo piacevole schizzo. Quarta Marchio volge più verso il delicato ed il primitivo con accenti di purezza.

In questa mostra, che ha rispettato tutte le tendenze, si trovano anche quelle correnti novecentesche che reagirono all'Ottocento. Non è dunque poi tutta una nostalgica evocazione l'attuale rassegna. Infatti Mario Marucci, che ha guadagnato il primo premio, lo fa vedo spiccare nel clima rosiato. Questo volto fiero, che sembra un po' ombra dalla barba non rasata di fresco, col spopolito basco appoggiato su la cima del cranio, quest'occhio fisso e nero, queste forme squadrate e indurite come da una vita dura, vivono nell'atmosfera popolare. Ed il dipinto come raschiato da cui trapela la trama della tela e la stessa cornice come patinata di polvere, fanno pensare agli stili ambienti della pittura.

Dalla corrente novecentesca, specie per i tipici colori biondi, credo usciti dalla tavolozza di Bupione o di Mafai, vien fuori, correggendosi in una bella e sapiente statuarità, il finissimo nudo del Cavalli. Ancor più stretto al novecentismo neoclassico è Burra nei suoi tre quadri seri e, direi, monumentali nello spirito dei nostri antichi. L'ombreggiatura senza sfumature e la sineclettica plastica del manichino, ormai hanno assunto una particolare bellezza specie nella intensità ed assestatezza dei colori. Ci piace anche notare la figura nello studio di Ermanno Ponti per la sua insistiva disgiuntiva. Così notiamo il candore e la semplicità giovanile del Ritratto di Bernasconi, l'originalità dell'Autoritratto di

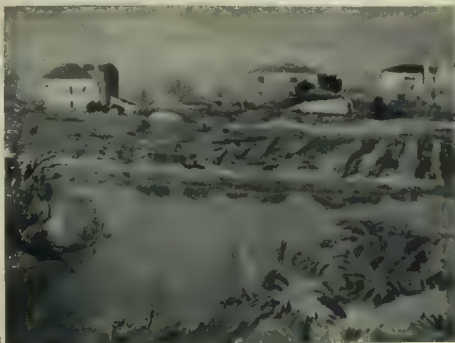


Giulio Masseroni: «Figura».

Cerrina ed il simpatico Michelino di Morelli che, con acutezza di osservazione e con una traduzione semplice, ha saputo caratterizzare l'infanzia in crescita fisica.

Ma è ora di parlare della mostra in generale. Intanto osserviamo che in questa esposizione dei «III Premio Bergamo» non si nota più la fischia che l'anno scorso oltenebrava questi stessi galoni. Questo credo sia stato il merito principale della Commissione la quale, presieduta dal fervente Federale Gino Galardini, coadiuvato dal pittore Giulio Masseroni, segretario del premio, ha trovato l'energia di ardire un fortissimo scarto. Su ben 3078 opere sono stati accettati soltanto 133 quadri. Da qui i risultati patenti in questa rassegna che può dirsi tanto selezionata da non consentire ulteriori rifiuti. L'equanimità nell'accettazione di tutte le tendenze ha tenuta però ferma l'esclusione di quelle scuole superate che possono considerarsi come i rami secchi di un tronco che ha gettato fuori nuove gemme.

Quest'anno non era stata imposta alcuna restrizione nel riguardo della scelta



Mario Vettani Marchi: «Primavera a Torcello».



Costardo Barbieri: «Pietra Ligure».

Cario Prada: «Ritratto».

dei soggetti. Ma questa libertà ha chiaramente dimostrato il maggiore interesse, se non vogliamo dire superiorità, del quadro di figura. E ciò credo abbia consigliato la Commissione ad ordinare nelle sale inferiori i paesaggi e le nature morte che infatti gli antichi biografi collocavano fra le «arti minori». Chi non ricorda le furie di Michelangelo quando apparvero sul suolo classico italiano i quadretti dei «piccoli maestri», hammamgi ed olaiandisti? I nostri antichi giudicavano «cosette» queste telette, tavolette o rametti venuti fuori dal mercato del piccolo borghese del Nord arricchito dai commerci.

Ma oggi nel considerarlo in altra maniera l'arte sicché l'intrinseco valore pittorico di un artista sappiamo vederlo anche nella meletta e nella banana. Ed in questa mostra di Bergamo infatti si rivelano doti creative di prim'ordine. Del Bon, pur nella sua trasandatezza, nella natura morta di frutta rivela una istintività che, nel suo stato rudimentale e primitivo, si compiace operare quasi in una ebbrezza dionisiaca. La Tallone Nascimbene con pochi colori vibra sul fondo ampio i suoi toni ed i suoi ritmi raffinati; Moro, che nelle sue superiori espone un largo e fine nudo di scorcio, è assai delicato nella sua natura morta ben composta e così De Amicis che accorda i suoi toni su un bianco. Notevoli anche le rose di Dante Montanari.

Troviamo qui, come nel piano superiore, le opere degli artisti «invitati» i quali non rientrano nel nostro esame non essendo concorrenti ai premi. Del resto Casorati, De Pisis, Rosai, Campigli, De Grada e Prada son artisti noti e notissimi che non hanno bisogno di lodi e parole di esame. E Masseroni, più giovane, è già su la via di essere ben valutato.

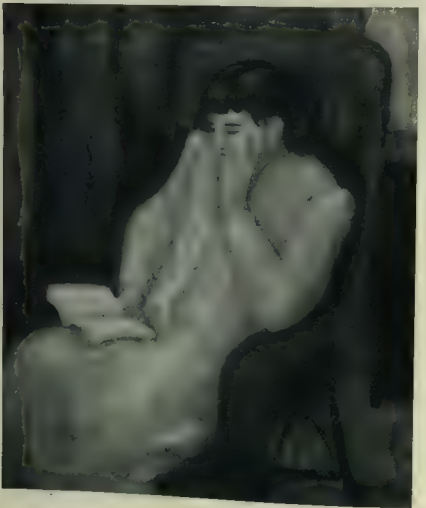
In quanto ai paesaggi dobbiamo osservare che molti artisti di buon nome non vi mantengono all'altezza del loro valore. Tuttavia in questa sezione non mancano esempi avvincenti. Ottima per esempio la veduta del Barbiere entrata nel bel mezzo della tela con una serrata costruzione spaziale ed arzigliata all'intorno con tranquille campeggiature. Luigi Bartolini fa roteare le sue pennellate con ritmo dinamico intorno ad una collina. D'Accardi fantastica i suoi favolosi parchi con i suoi piccoli cavalli che sembrano di amazzoni o cavalieri di fiaba. Dafne Casorati, con vibrante pittura, centra un albero; Lilloni alleggerisce le campagne nel suo clima evanescente; Spilimbergo schizza con fresco impeto; Veilani Marchi rende impressionistica la sua Torcello; Mini Quilici, con quei metri di «taglio» che gli sono propri, combina una scena di figura e paesaggio insieme, e così De Rocchi, Tomea, Labò, Tettamanti, Morlotti ed altri ciascuno interpreta a suo modo il paesaggio che ritrae. A Vernizzi è toccato il primo premio di paesaggio con la sua Cervoletta al mare estiva e solare.

In questa mostra che, ho detto, ha accolto con giusta obbiettività tutte le tendenze, si nota anche qualche futurista. Ma se Radice, che vanta quell'accurata esecuzione che è propria ormai a molti artisti della sua scuola, è rimasto su le nuvole siderali dell'astrazione. Soldati è appena disceso dall'alto del suo geometrismo acetico su questa dura terra. Nel metafisico raggruppamento di paesaggi solo una palla ai spicchi di colori sgargianti ricorda il suo sovrarmonico arcano.

VINCENZO  
COSTANTINI



Felice Casorati: «Natura morta».



Gabriele Mucchi: «La lettura».



Ugo Casparchiali: «Ritratto».

Ugo Bernasconi: «Ritratto di giovinetta».











mi purgo  
sorridendo...

grazie all'uso del

# PURGANTE GAZZONI

perfetto come purgante, ottimo come lassativo,  
che non dà nè nausea nè dolori, e procura a tutto  
l'organismo un senso di vero, grande benessere

STAB.<sup>TE</sup> FARM.<sup>CO</sup> A. GAZZONI & C. BOLOGNA

SI PRENDE IN CACHET - PROVATELO!  
E DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO

NERVI  
STANCHI!



A. Gazzoni & C. Bologna

Il mio illustre Collega, Prof. Achille De Giovanni, ha composto  
un medicamento che tonifica e tonifica tutto il sistema ner-  
voso. L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior mezzo per  
combattere direttamente quella molatita che si suole dalnne  
PAOLO MANTEGAZZA

... Gli altri rimedi mi hanno lasciato in asso: l'Antinevrotico  
De Giovanni, ben composto ed atticcissimo, cura ottimo-  
mente l'esaurimento nervoso ed è il miglior mezzo per com-  
battere la nevrosia.  
G. BACCELLI

# ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO

## ECCO UN SARTO DIVERSO DAGLI ALTRI



SARTORIE DI PRIMO ORDINE  
PER UOMO E SIGNORA

**ROMA**  
**LUIGI BRANCHINI**

Largo Fonianella Borghese, 77  
Telefono 67-305

**MILANO**

Cav. CESARE MAGNI  
Galleria del Corso, 4  
Telefono 71-550

Ricco assortimento tessuti Sollex-Zegna

Diverso perché  
non odopera il  
centimetro ser-  
vendosi egli del-  
l'apparecchio mi-  
suratore e model-  
latore

"PLASTES",  
per rilevare la  
forme del corpo

ogni legio

ogni confezione

ogni lavoro

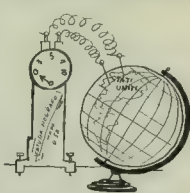
un Capolavoro

La Clientele più  
difficile è la più  
desiderata.

La Clientele più  
esigente è  
la preferita.

## CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, non credete alle agenzie,  
che danno le notizie più sbagliate.  
credete solo alle notizie mie,  
che sono sane, più vere e più fondate.  
e, soprattutto, son così avvedute  
che non posso far male alla salute.



A Nuova York un fisco ha inventato,  
senza tema di trucco o d'imposture,  
un termometro strano e complicato  
che l'entusiasmo pubblico misura.  
Interessante! Se risponde di vero,  
in questi giorni sarà sceso a zero...

Da quando il capo della Casa Bianca  
ha fatto quel discorso ininterrotto,  
si domandano tutti a destra e a manca:  
«chi sparerà per primo?». Il Presidente!  
È chiaro, da sei mesi a più non posso  
v'illudere solamente a sperar grosso...



È terminata in Francia appena adesso  
una prima istruttoria sul collasso  
della Terza Repubblica: il processo  
della legge più in là... Di questo passo,  
l'ardua sentenza contro i capi insigni.  
L'emetteranno i poteri benigni.

Vengono soppressi, senza distinzione,  
le belve dello Zoo di Leningrado,  
per via che giorni fa scoppiò un terrore  
terrorizzando il popolo e il contado  
Sulla ferocia le città europee  
si son formate delle strane file.

Bacchi da seta e ruspai, allo sciroppo,  
son poi ciassi cibi prelibati;  
sui bacchi (poco autorevoli, purtroppo)  
non mi pronunzio: non li ho mai man-  
giati, ma qualche ruspai, in tempi così brutti,  
sanno costare ad inghiottirli tutti...

Gli Stati Uniti vogliono protrarre  
l'ora legale estiva: indubbiamente,  
non per vantaggi che ci possono trarre,  
o per qualche risparmio inconsistente.  
Lo fan per poter dire, è naturale,  
che c'è anche lì qualcosa... di legale!

Con molta gioia Napoli, avventuri,  
vide il sangue bollir di San Gennaro:  
a Washington, però, stesso sconcerto,  
è avvenuto un miracolo più raro:  
la moglie del fatisimo Delano  
non ha parlato per un giorno sano...



La Apia d'un magnate americano  
è andata a lavorare al circo equestre,  
e prima vide il fatto sempre strano,  
mentre la spiegazione è assai pudente:  
tendenza di famiglia (il genitore  
fu più ministro e adesso è senatore...)

A prestar fede a una credenza indiana,  
perché la baida gioventù ritorni  
bisogna aver la forza sovrumana  
di digiunare per quaranta giorni.  
Per qualche mese, salvo delingenti,  
avranno, gli europei, tutti ventenni.

Nel giorno scorsi un forte terremoto  
ha funestato i turchi, e questo è niente:  
purtroppo le disgrazie, com'è noto,  
non vengono mai sole abitualmente!  
Si dice che gli'inglesi alla Turchia  
abbiano offerto un'altra paranza.

Il giorno si fa sempre un po' più corto:  
è l'equinozio, termina l'estate.

Cadon le foglie... Queste, e più un em-  
fianto, non sono state ancora razziate,  
onde il lettore, sempre che lo voglia,  
tranquillamente può mangiar la foglia.

ALBERTO CAVALIERE



## DUE OCCHI SONO BELLI...



SOLO QUANDO  
SONO SANI

per gli occhi stanchi, ar-  
rossati, lacrimosi, den-  
diti alla luce; per la cura  
di congiuntiviti; per la  
protezione della vista  
usate la specialità medi-  
cinale:



See. An. I.C.A. - MILANO - L. Sanvitale, 26

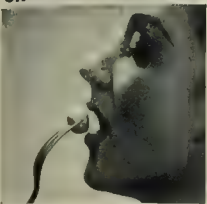
**Provotti Khasana**

Matite per le labbra - Belletti  
Ciprie - Smalti per unghie  
Cosmetici per gli occhi

**KHASANA S.L.A.**

MILANO - VIA S. VITTORE 47

## UNA BUONA DIGESTIONE



... fin dal primo boccone

I bruscoli, le acidità, i rivioli e la maggior parte dei mali di stomaco sono prodotti da una soverchia acidità che irrita la mucosa delicata dello stomaco. Non trascinare questi piccoli malesseri che possono diventare cronici e condurre a dei mali più gravi, ma neutralizzare l'acidità eccessiva, prendendo dopo ogni pasto una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata agisce istantaneamente la flatulenza, la pesantezza, gli sbramenti e tutti i mali di stomaco. Per non digiune fin dal primo boccone, domandate oggi stesso al vostro farmacista un flacone di Magnesia Bisurata a L. 5,50 e L. 6,00.

DIGESTIONE ASSICURATA

con  
**MAGNESIA  
BISURATA**

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA  
(acc. Pat. Pos. 2. 477-506 e 1. 811-12-1731)

(Continuazione Teatro)

Illesse Petri, Arnoldo Tiert e Giorgio Piamonti. Il prezzo forte della Compagnia sarà l'ammontato immaginario di Molare, nella nuova riduzione di Cesare Vico Lodovici. Un'altra curiosa sensazione sarà la commedia burlesca di Gerolamo Gigli, *Gorgopolo*, ovvero il Governatore delle Isole Maldive. Per Umberto Melnati sta preparando una novità Nicola Manzari; titolo, *L'Indifferente*, naturalmente comica. La Compagnia Melnati metterà in scena anche tre atti nuovissimi: *Tamule* di Gherardo Gherardi; *Tre schiaffi* e *Adulterio di Brancaccio* e il conto del villaggio di Lady Gregory.

Il 15 settembre ha iniziato la sua attività, al Teatro Quirino di Roma, una speciale formazione diretta dal regista Nino Meloni. Alle recite prenderanno parte Vanda Capodaglio, Laura Carli, Margherita Bagni, Vittoria Benvenuti, Adriana Siveri, Mirella Giorda, Corrado Recca, Luigi Altomonte, Nino e Luigi Pavese, Ariadne Baggett e vari elementi dell'Accademia d'arte drammatica, se volta per volta lo consentirà la loro disponibilità. Del repertorio fanno parte: *La sua volta* di Betti, Coriolano di Landi, Mil-

lesima seconda di Meano, con cui la Compagnia ha inaugurato il ciclo dei suoi spettacoli; *Padri strascini* di Pirandello; *Sole per due* di Massimo D'Aleandro di non di Angel.

Mentre abbiamo molti e fondati dubbi che Elsa Merlini formi Compagnia nel prossimo anno per recitare una rivista, sappiamo che delle riviste entreranno a far parte del repertorio di alcune nostre Compagnie. La Virgilio-Pola-Forelli riprenderà *La luci della città* ed un'altra novissima di Pallocchi metterà in scena una nuova rivista di Luciano Ranno e Danni; la Compagnia comica Silletti-Cei-Bettarini, diretta da Alessandro Brissoni, si cimenterà in un vaudeville di Falconi e Bianconi. Lo dico o non lo dico da Labiche; e Paolo Borboni tornerà alla rivista nella Compagnia di Tolo.

## CINEMA

La Lux Film sta provvedendo al programma del secondo gruppo della sua produzione per il 1941-42, che comprenderà non meno di dodici grandi film italiani, fra i quali il migliore. Per tratto dal romanzo di Riccardo Bacchelli, *Accademico d'Italia*; *Metomora*, dal romanzo di Antonio Fogazzaro, e *Senza*, *Carissimi* di Simeone, soggetto di Giovanni Papini. La Lux si è anche assicurata i diritti in esclusiva delle opere di Salvatore Gotta e Virgilio Brocchi. Per giorni, intanto, sarà iniziata la lavorazione di *Un colpo di pistola*, film di ambiente russo tratto da una novella di Paschukin; diretto da Renato Castellani, avrà per protagonista Asia Nochi. Sta inoltre per essere messo in cantiere il film *La casa del collegio*, storica storia di una bimba, di cui sarà protagonista una giovanissima attrice che si presenta come un'autentica rivelazione.

Adozione è il titolo provvisorio di un nuovo film di produzione Italo, che viene girato in versione italiana e tedesca con la regia di Guido Brignone. Si tratta di un film di genere drammatico, ideato e sceneggiato da Gino Cantini e nel quale agiranno Beniamino Gigli ed Emma Gramatica, accanto a Ruth Nierberg, Camilla Horn, Herbert Wille, Gino Bertoni di questo film, di cui è stata iniziata in questi giorni la lavorazione, saranno girati a San Remo e a Venezia.

Glorio di ferro è il nuovo film di produzione Alfas, tratto dal dramma di Roberto de Ribon e sceneggiato e dialogato da Alessandro de Stefani. Registi Roberto de Ribon e Carlo Borghesi. Gli esterni sono girati a Chioggia e le principali parti saranno sostenute da Maria Mercader, Massimo Sestini, Enrico Gigli, Rino Barbo, ed altri, costumi di numerose mani di decoratori e popolani.

## VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

La nazionalizzazione dell'industria tessile italiana - La Mostra del Tessile che si è aperta in questi giorni ha messo in luce la dovuta di accorciamenti tecnici e la genialità di propositi che l'industria tessile italiana ha saputo mettere in atto per adeguatamente corrispondere alle necessità del momento, con una ricca e bene appropriata produzione di molteplici tessuti. Un dato che nulla hanno ad avere i ricami e i tessuti unici di Stato di vecchia memoria.

Il pubblico italiano troverà sul mercato nazionale, in forma continuativa una gamma svariatissima di prodotti che l'Ente del Tessile Nazionale, organismo tecnico del Regime, si è impegnato a controllare rigorosamente ed a garantire il prezzo e la qualità.

Mentre tutti i tessuti non autarchici sono stati bloccati presso i fabbricanti e presso i grossisti, dopo meno tre mesi dalla emanazione del decreto, i negozi al dettaglio dei grandi centri e dei piccoli borghi, non conosciuti che il tessile dell'autarchia, simbolo di vittoria, manifestazione di genialità volitiva, manifestarono padronanza di capacità organizzative.

Interessante poi rilevare che unitamente al primo elenco di tessuti tipo, sarà prossimamente aggiunto un altro elenco in corso di esame, comprendente 35 tipi divisi in sei grandi categorie. In tal guisa verrà allontanata non solo ogni possibilità di speculazione, ma anche la necessità di ricorrere al tesoro, in corso di applicazione, in molti altri Paesi, poiché la produzione di fibre naturali, sintetiche e naturali, è in costante aumento, e può consentire qualsiasi richiesta del consumo.

È facile concludere che senza l'ordinamento corporativo e senza una per-

ACQUA DA TAVOLA  
chi beve littial guadagna  
10 anni di vita

## Förmittol

efficace salvaguardia delle mucose respiratorie contro l'aria introdotta con la respirazione, deponendo su di esse, le pastiglie di Förmittol, sciogliendosi a contatto della saliva, danno uno sviluppo ininterrotto di vapori di formaldeide e cioè di uno tra i più energici agenti di disinfezione capaci di ostacolare la virulenza di quei germi miasmatici che costituiscono una continua minaccia per la integrità delle vie aeree.



Dr. A. Wander S.A. Milano



Ing. E. WEBBER & C.  
Via Petrarca, 24 - MILANO



LA COPERTINA, L'INDICE E IL PRONTUARIO DEL PRIMO ESEMPLARE 1941 dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA sono a vostra disposizione. Se ne facciano richiesta - anche con tagliando al signor abbozzatore - che ne facciano richiesta - anche con tagliando al signor abbozzatore - che ne facciano richiesta - anche con tagliando al signor abbozzatore. In un biglietto da visita munito della sigla «ci» - alla Amministrazione di Milano, Via Palermo, 18, non richiederanno aggiungere L. 4. risentito, Milano, Via Palermo, 18, non richiederanno aggiungere L. 4. risentito, Milano, Via Palermo, 18, non richiederanno aggiungere L. 4. risentito.

CARBONE BELLOC  
PRESCRITTO DAI MEDICI DI TUTTO IL MONDO  
RIVIEGLIA L'APPETITO ed AIKURA REGOLARE DIGESTIONE



« L'informazione Economica Italiana » segnala che essi riguardano la raccolta dei metalli, il controllo delle



## ATTUALITÀ SCIENTIFICA

Tipo standard  
Richiedete anche tipo con espulsore = tipo lusso  
Corvelli

**RUBELLI S. A.**  
STOFFE D'ARTE PER L'ARREDAMENTO  
VENEZIA - FIRENZE - MILANO - ROMA - TRIESTE - TORINO

**SELECT!**  
... appetito assicurato

col mio solo aperitivo

**SELECT**  
aperitivo

Giustamente alcolico, squisitamente aromatico,  
predispone beatamente alle delizie della mensa.

S. A. F. L. L. P. I. L. L. A. S. C. VENEZIA

**FISSATORE  
LINETTI**

per i capelli

non unge  
fissa la pettinatura  
per tutta la giornata  
CONSERVA I CAPELLI

A. LINETTI, PROFUMI,  
VENEZIA



a una soglia di tempera-  
tura e all'uscita del-  
l'irraggiamento solare,  
quali si verificano ap-  
punto durante la stagio-  
ne estiva.

Chi erano le Demaidi?  
Erano le figlie di Danao,  
sposate a cinquanta cu-  
gnoli, figli d'Egitto. Danao  
comandò loro di uccide-  
re i rispettivi mariti la  
prima notte di matrimo-  
nio. Ma Iperimnestra sal-  
vò Linceo, suo sposo.  
Giovane condannò le De-  
maid a rimpiangere, in eter-  
no, un vaglio di acqua  
all'interno.

Ed ecco alla solita  
varietà di moti e di sen-  
tenze latine. Dura degli.  
Dura abstratti. Dio de-  
da. Dio lo so! Sono  
parole che si attribuisco-  
no a Ghibbo rassegnato  
a tutti i mali che gli  
caddero addosso.

Autos montes potest:  
promettere monti è no-  
cio; non rumorosa a ve-  
ne parole promettere co-  
ste impossibili. Così le  
famose ricchezze del  
Punto con le loro mon-  
tagne d'oro divenute  
proverbiale, e antiche e-  
spressioni che trovai in  
Plauto e in Terenzio, e  
certo, in molti altri.

Rit. pro ragione volentieri  
questo voglio, così ordi-  
no, e la mia volontà è  
legge. Queste parole tro-  
vansi in Giovinella, e  
vennero in seguito ripe-  
tute a Luigi XI, cui una  
ragione la sua volontà,  
che Carlo il Temerario,  
che a sua volta muoveva  
avanti a tutto il suo  
prepotente volere.

Qualche habet num-  
mus, secure nequit su-  
ra: Chiunque abbia da-  
naro può navigare con  
venti sicuri. È un penie-  
ro espresso in una satira  
di Petronio e che per for-  
tuna della morale uma-  
na non sempre trova ri-  
spondenza nella realtà. A  
questa massima piena di  
scetticismo si potrebbe,  
se non altro, opporre che,  
per esempio, il denaro  
non dona la morte.

Plai iustitia, pernet  
mandat: si facile la giu-  
stizia anche se il mondo  
abbia a perire: motto di  
classica concezione e di  
senso autenticamente bi-  
blico, che si attribuisce  
all'imperatore tedesco  
Ferdinando I.

Intendami chi può,  
chi m'intende: è locu-  
zione abbastanza comu-  
ne che si legge nella  
edizione del Petrarca:  
« Mai non vo' più can-  
tar com'io soleva », ed  
anche nell'Orlando Fu-  
rioso ».

Gradiente barometrico,  
è il rapporto tra la dif-  
ferenza delle altezze ba-  
rometriche di due pun-  
ti e la lunghezza della  
linea che una particella  
d'aria segue andando dal  
punto di più elevata  
pressione all'altro. Il  
gradiente si vuole con-  
siderare come una forza  
motrice perché quanto  
più grande è il gradien-  
te tanto più impetuoso è  
il vento. Analogia signi-  
ficata ha la parola gra-  
diente quando si tratta di  
cord. d'acqua e in elet-  
trotologia, considerando la  
differenza di livello e di  
potenziale.



**Denti bianchi e belli**

In una bocca sorridente destano un senso spon-  
taneo di simpatia. Anche i vostri denti possono  
piacervi; la pasta dentifricia Chlorodont vi aiuterà  
ad ottenere questo risultato. I denti guitti con la  
pasta dentifricia Chlorodont hanno una bril-  
lantezza insuperabile ed un più bel aspetto.

Nonostante il suo massimo potere pul-  
tore, la pasta dentifricia Chlorodont  
non inquina il prezioso smalto dei  
denti, grazie alla sua com-  
posizione scientificamente perfetta.



**pasta dentifricia Chlorodont**  
sviluppa ossigeno

**NON AVETE APPETITO?**

FATE UNA CURA DEL MONDIALE

**ISCHIROGENO**

seguendo l'esempio di tanti, fra cui  
i due SOMMI MAESTRI dei quali  
riportiamo le convincenti attestazioni



ALBINI



DE GIOVANNI

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO  
il recupero dell'appetito (quale da anni non  
ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparato  
digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere,  
la quale era assai deperita.

Prof. GIUSEPPE ALBINI

Professore Emerito di Fisiologia nella R. Università di Napoli

Ho sperimentato il Vostro preparato ISCHIRO-  
GENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha  
dimostrato la sua attività curativa sopra l'iner-  
zia dello stomaco e le inappetENZE. L'ho  
usato anch'io con vantaggio.

Prof. ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Padova  
Senatore del Regno

Aut. Prot. N. 12399 del 17-5-1933-XVI



NOVITÀ

**Garzanti**

# BIANCA MARIA

DUCHESSA DI MILANO

*nell'incanto delle sue virtù muliebri, nello splendore della sua sovranità, nella nitida luce di nuovi documenti*

Un'epoca virile per eccellenza. Il Quattrocento italiano principesco e guerriero, inquadra in quest'opera la figura di Bianca Maria Visconti, moglie di Francesco Sforza. Sulla guida di una esigente indagine condotta per gran parte su documenti manoscritti, l'Autrice ha asperso con delizia il fascino della donna forte d'animo e di mente, abile a valersi dell'armi come dell'ingegno, degna concorde del maggior condottiero dei tempi suoi, buona compagna a lui in una vita eroica di fatiche e di avventure, di sofferenze fisiche e morali. Lo splendore della duchessa in broccati nazionali non fu solo da parata. Essi è qui nitidamente veduta e insieme profondamente sentita nella piena forza delle passioni e aspirazioni che la travagliarono, predominanti l'amore geloso del suo stato, per suoi figli, e l'ansia verso il Divino che esaltò la sua pietà religiosa e la diresse a innumerevoli opere di bene, memoranda sopra tutte la fondazione dell'ospedale Maggiore di Milano. Di pagina in pagina una simpatia spontanea ed umana, aveva perciò del partito preso della parzialità, avvolge tutto: paesaggio, luoghi, persone. La diamina di questioni storiamente ancora controverse giunge sempre al risultato di una interpretazione convincente, spesso originale. E rapida, scorrevole, s'intreccia al filo conduttore della vita dell'eroina la trama di un cinquantennio — guerra, paci, morti, trionfi e mutare di leggi, di ordinamenti, di principi, — in un periodo vigoroso e smagliante della Storia di Milano.

Volume della Piccola Collana Storica - In-5° di pagine 324 con 13 illustrazioni netto L. 22 - Rilegato in tela e oro netto L. 30



# LINEA SIGFRIDO

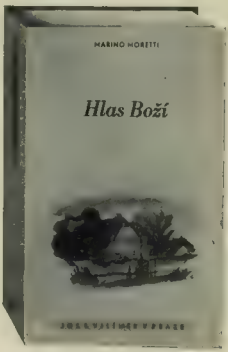
*Un romanzo spagnolo vissuto tra vicende d'amore e di guerra*

Romanzo qualunque l'autore questo suo libro originalissimo, che attraverso una sottile trama di avventure d'amore narra le impressioni e le osservazioni di un inviato speciale in Germania nei primi mesi dell'attuale guerra. Nel libro, che è tutto pervaso da una simpatia nota di alla recente guerra spagnola, come pure profonde considerazioni politiche, di una evidente sincerità assoluta; alcune delle quali ascoltano, col più recente avvenimenti, un singolare sapore di profetia. Nel pensiero dell'autore non esiste solamente quella grandiosa fortificazione insuperabile che ha avuto il nome di «Linea Sigfrido», ma altre linee esistono segnate profondamente nel territorio e nella coscienza dei popoli, per quelle diversità naturali che caratterizzano gli abitanti del nord e quelli del sud; diversità di lingua, di mentalità, di psicologia, specialmente nella donna. Manifestamente il protagonista del romanzo è, sotto altro nome, lo ambasciatore di Spagna a Roma, fu per alcuni mesi un eccezionale corrispondente di guerra in Germania. Il volume (del quale ecco contemporaneamente anche la versione tedesca) non è opera buona della letteratura, venuta di un romanticismo che sa interessare e commuovere: libro di uno studioso, d'un penetrante osservatore e soprattutto d'un uomo di cuore.

In-16° di pagine 320

netto L. 18

LE EDIZIONI  
**GARZANTI**  
NEL MONDO



*Hlas Boží*

LA VOCE DI DIO

uno dei più apprezzati romanzi di Marino Moretti, è stato pubblicato in boemo a cura della Casa Vilémek di Praga. Dello stesso autore ucraino, sempre in edizione boema, presso la Casa Vachy di Praga 4 romanzi il segno della Croce e Né bella né brutta.

LE PIÙ RECENTI TRADUZIONI  
IN BOEMO

ALVARO  
GENTE IN ASPROMONTE  
BACCHELLI  
MAL D'AFRICA  
BUSSOLI  
NEL PAESE DELLE RENNE  
CASELLA  
FIOR DI LOTTO  
DRIGO  
MARIA ZEF  
ERIZZO P.L.E.  
VITA DELL'AVVOCATO  
FRACCAROLI  
IL PARADISO DELLE FANCIULLE  
GALLARATI SCOTTI  
VITA DI DANTE  
MIRALUNA  
MAJOCCHI  
VITA DI CHIRURGO  
FRA BISTORI E FORBICI  
MASCÌ  
AL SERVIZIO DELLA VITA UMANA  
MORETTI  
LA VOCE DI DIO  
MURAGA  
LA TANCA FIORITA  
PERRI  
IL DISCEPOLO IGNOTO  
ROCCA  
GLI ULTIMI FURONO I PRIMI  
TIBALDI CHIESA LISZT

Agli abbonati dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA lo sconto del 10%, sul prezzo di copertina, franco di porto.



# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIMMI

Un esempio di enigmistica classica

Incastrato doppio (XOYOOXNX)

AIDA

C'era un trono per te. Del patrio suolo,  
fra la soavità di pure brezza,  
libar potevi tutte le dolcezze  
mentre per te moriva il maschio stuolo.  
Fra ceste anelle, né la vita in fiore,  
sorridere solo a te potea l'amore.

Ma tu l'ambe nati salustati,  
dove l'azzurro al bianco si disposa,  
e dell'egizia sfinge misteriosa  
— gonfio il core di piano — il piè bacisti.  
Lungi dei primi canti alla freschezza,  
venne la fine, piena d'amarezza.

Era l'amore, e fu per te la morte.  
La tomba già si chiude: a braccia aperte  
un esil tipo nella grotta avverte  
l'alma gemella preda a stessa sorte,  
ed una via cercando per l'uscita,  
alza un canto il tenor: « Fuggir la vita... »

Oh, al Meglio fuggir la civiltà:  
come l'agil gazzella, la selve,  
temar — forse — al bramito delle belve;  
ma godere l'amor, la libertà,  
rispecchiando negli occhi grandi e vaghi  
l'azzurro del tuo cielo e de' tuoi laghi!

Ser Jacopo

### 1 Cambio di consonante (C)

VOLO D'ANIME

Mentre salvagista rugge nel livido ciel la procella  
e orrido fremo il mare a l'impeto de' venti,  
vorrei con le volare, tra guizzi improvvisi di morte,  
verso lontane suture, verso sereni amori.

Vorrei con me portarti, siccome un'amazzone bella,  
sovra l'agile gropa d'un fuggente destriero,  
lungo al romor del mondo, su placide e insolite vie,  
dove la pace arde, dove rifugge il segno.

Alceo

### 2 Frase palindroma sillabica

AH QUEL SARTO!

L'XXXXX XX XXXXX non si può dire  
un modello di gusto e di eleganza.  
Chi lo fece sarà buono a cucire,  
ma mostra nel tagliar crassa ignoranza.  
Vestito in modo tal, quel disgraziato  
par davvero un pupazzo infagotito!

Florette

### 3 Scarto successivo (3-5-4)

MORTAI!

E in ciel volava! Io ce l'ho sempre in bocca  
quantunque sia da un pezzo ch'è partita:  
fra le ruote d'un carro se n'è ita!

Boezio

### 4 Diminutivo (3-8)

BARTALI

Tenacemente attinga la verdeggiante altura.

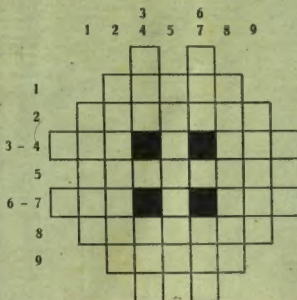
Artifex

SOLUZIONI DEL N. 27

Frase anagrammata: Il pianoforte = alpino ferito.  
1. caMpo arato = capo arMato. 2. Grutticciolo = l'arte  
motica.

NELLO

## CRUCIVERBA



Orizzontali

1. Sprilla dolcigno dal capace tino.
2. Orridi abissi da la bocca immane.
3. Spesso tal nome s'usa imporre s' canì.
4. Diede i natali a l'immortale Giove.
5. Belle fore dal soave effluvio.
6. Vinto sarà dal pio lavoro un giorno.
7. Splendono in fiamma né le sacre lampe.
8. L'eterno sonno nel Busento dorme.
9. Rigido ognor, se contenere il riso.

Verticali

1. Vigili guardiana da le mandre opime.
2. Modesta odora tra le molli erbette.
3. Vivente scrigno di dolori e gioie.
4. Dice d'amar, ma il tradimento ordisce.
5. Le spoglie accoglie da gli spenti eroi.
6. Scene farebbe se compito fosse.
7. Quelli di marzo fur fatali a Cesare.
8. Dal Venezuela l'arso suolo irrita.
9. È uno degli dei falsi e bugiardi.

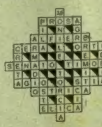
Alceo

CASELLARIO D'ANAGRAMMI



Le parole a destra dello schema sono gli anagrammi di quelle da inscrivere nelle righe corrispondenti. A gioco risolto, nelle colonne segnate dalle frecce, apparirà un verso di Dante.

SOLUZIONE DEL N. 27

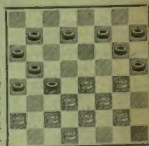


## DAMA

RILIEVI SULLA PARTITA PUBLICATA

Nel numero 33 del 17 agosto u. s.

Il camerata Angelo Pilla di Venezia mi ha inviato un giusto rilievo in merito alla partita presentata agli amici nella puntata 33 - c. a. del 17 agosto.



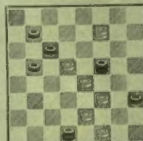
Alla nota (f) del Zanon è data per decisiva, in favore del bianco, la mossa del testo; invece il Pilla dimostra che con altro svolgimento, il nero, anziché perdere avrebbe potuto, forse, capovolgere l'esito in suo favore così:

Alla 14ª mossa del B (posizione in diagramma) 21.23 il nero invece di rispondere 6.11 (risposta del testo) avrebbe dovuto segnalare così: 18.21-X-7.11; mossa che mette in serio imbarazzo il B. Poi il Pilla dà questa continuazione probabile, che è la netto favore del nero 23.24-(migliore) 6.10; 20.15-11.20; 24.15-10.14; 19.1-12.20; 1.5-26.31; 8.10-31.28; 10.14-23.23 il N vince.

Non è ad escludersi che il B avrebbe potuto seguire altra linea di gioco, perdere tempestivamente un pezzo ecc. e cercare di rifugiarsi alla patita. a. p.

### PROBLEMI

N. 141 di Dino Rossi (Spalato)



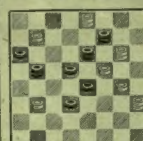
Il Bianco muove e vince in 4 mosse

N. 143 di Ornello Campatelli (S. Gimignano)



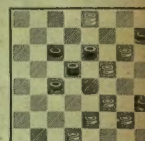
Il Bianco muove e vince in 5 mosse

N. 145 di Dino Rossi (Spalato)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

N. 144 di Piero Palazzi (Vicenza)



Il Bianco muove e vince in 7 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 35

N. 131 di P. Dellaferriera: 19.10-11.20; 22.10-10.17; 23.13-17.10; 19.23-10.28; 31.8 e vince.

N. 132 dello stesso A.: 15.11-6.23; 26.19-33.23; 19.26-10.19; 23.34-17.28; 24.29 e vince.

N. 133 di R. Botta: 26.21; 19.14; 24.15; 0.3; 2.18 e fa patita.

N. 134 di G. Pellino: 24.20; 31.27; 20.15; 0.6; 9.5; 6.22 e vince.

NELLO

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e p.)



Il Bianco dà matto in 3 mosse

Come annunciato nel N. 33 del 17 agosto u. s., domenica 10 settembre, organizzato da quel Doppiolavoro Provinciale, si è iniziato a Piacenza il Doppiolavoro del Pubblico Impiego in via Cavour 7, il Torneo Nazionale Magistrale per l'Anno XIX.

L'inaugurazione, avvenuta alla presenza di Gerolamo Polverovich, fu improntata ad un carattere cameratesco.

Fatto l'elenco dei partecipanti, i turni, ebbe principio il gioco fra il vivo interesse del pubblico, per cui si osservavano di ritenere ampiamente su questa manifestazione scacchistica, subito rivelata ottimismo organizzata.

In Germania

Sotto il titolo significativo «TORNEO EUROPA» è incominciata lunedì 8 settembre a Monaco di Baviera la più grande gara scacchistica che si sia disputata in Europa dalla scoppia della guerra, vale a dire dal settembre 1919 in poi. Ad essa partecipano 120 giocatori, fra i quali il Campione Mondiale, Aljechin. Sono rappresentate le seguenti Nazioni: Germania: Bogoljubov, Kieninger, Richter; Governatorato di Polonia: Mroz; Tesserato di Boemia-Moravia: Opocensky e Foltys; Bulgaria: Roshalev; Ungheria: Belyy e Flueter; Austria: Lohman; Slovacchia: Ruzicka; Cechi: Niselsky; Olanda: Curfuer; Polonia: Rabat; Romania: Leopoldi; Francia: Aljechin.

L'ordine che vi risulta rappresentato perché i maestri Roselli e Castaldi, essano impegnati per il Torneo Nazionale Magistrale di Firenze e Montecatini, Napolitano e Stalla si trovano sotto le armi.

SCACCHI

In Svizzera

L'amico Inr. Federico Ernst ci manda gentilmente da Zurigo: «Il 30 agosto u. s., nella grande sala del palazzo del Congresso, ebbe luogo in questa città una interessante riunione per festeggiare il 25° annuale della fondazione del Circolo Svizzero di «Nord» di Auserli dal quale ebbe poi vita l'Unione Svizzera dei Circoli scacchistici, che conta oggi numerose sezioni disseminate in tutta la Confederazione. Lo scopo principale dell'Unione è quello di sviluppare anche fra le masse operaie il nobile gioco e somiglianza di quanto fa in Italia la

Finale di Partito  
KEREC (Bianco)  
ELISKAS (Nero)



Il Nero col tratto fa patta

Il 15 del corrente settembre, sempre a Zurigo — nella nuova sede della «Società Scacchistica Zurighese» (Präminatstrasse 3, casa Nettep) — ebbe inizio il torneo per il titolo di Campione della città di Zurigo per l'anno che dovrà stabilire — almeno questo è l'intento della Società scacchistica — chi sia il più forte player di scacchi della Città. Al tempo vennero ammessi a partecipare soltanto giocatori residenti a Zurigo in possesso di titoli adeguati come: maestri, vincitori di tornei principali e appartenenti alla 1° e 2° categoria nazionale. Si giocò allora due serie utilizzando la sera di intermezzo a terminare le eventuali partite sospese.

Soluzioni e soluzioni N. 33, 34, 35.

Problemi N. 1118: ADG; N. 1119, DGG; N. 1120, CAG; N. 1121, CGD; N. 1122, CGD; N. 1123, CGD; N. 1124, CGD; N. 1125, DGG; N. 1126, DGG; N. 1127, DGG; N. 1128, DGG; N. 1129, DGG; N. 1130, DGG; N. 1131, DGG; N. 1132, DGG; N. 1133, DGG; N. 1134, DGG; N. 1135, DGG; N. 1136, DGG; N. 1137, DGG; N. 1138, DGG; N. 1139, DGG; N. 1140, DGG; N. 1141, DGG; N. 1142, DGG; N. 1143, DGG; N. 1144, DGG; N. 1145, DGG; N. 1146, DGG; N. 1147, DGG; N. 1148, DGG; N. 1149, DGG; N. 1150, DGG; N. 1151, DGG; N. 1152, DGG; N. 1153, DGG; N. 1154, DGG; N. 1155, DGG; N. 1156, DGG; N. 1157, DGG; N. 1158, DGG; N. 1159, DGG; N. 1160, DGG; N. 1161, DGG; N. 1162, DGG; N. 1163, DGG; N. 1164, DGG; N. 1165, DGG; N. 1166, DGG; N. 1167, DGG; N. 1168, DGG; N. 1169, DGG; N. 1170, DGG; N. 1171, DGG; N. 1172, DGG; N. 1173, DGG; N. 1174, DGG; N. 1175, DGG; N. 1176, DGG; N. 1177, DGG; N. 1178, DGG; N. 1179, DGG; N. 1180, DGG; N. 1181, DGG; N. 1182, DGG; N. 1183, DGG; N. 1184, DGG; N. 1185, DGG; N. 1186, DGG; N. 1187, DGG; N. 1188, DGG; N. 1189, DGG; N. 1190, DGG; N. 1191, DGG; N. 1192, DGG; N. 1193, DGG; N. 1194, DGG; N. 1195, DGG; N. 1196, DGG; N. 1197, DGG; N. 1198, DGG; N. 1199, DGG; N. 1200, DGG; N. 1201, DGG; N. 1202, DGG; N. 1203, DGG; N. 1204, DGG; N. 1205, DGG; N. 1206, DGG; N. 1207, DGG; N. 1208, DGG; N. 1209, DGG; N. 1210, DGG; N. 1211, DGG; N. 1212, DGG; N. 1213, DGG; N. 1214, DGG; N. 1215, DGG; N. 1216, DGG; N. 1217, DGG; N. 1218, DGG; N. 1219, DGG; N. 1220, DGG; N. 1221, DGG; N. 1222, DGG; N. 1223, DGG; N. 1224, DGG; N. 1225, DGG; N. 1226, DGG; N. 1227, DGG; N. 1228, DGG; N. 1229, DGG; N. 1230, DGG; N. 1231, DGG; N. 1232, DGG; N. 1233, DGG; N. 1234, DGG; N. 1235, DGG; N. 1236, DGG; N. 1237, DGG; N. 1238, DGG; N. 1239, DGG; N. 1240, DGG; N. 1241, DGG; N. 1242, DGG; N. 1243, DGG; N. 1244, DGG; N. 1245, DGG; N. 1246, DGG; N. 1247, DGG; N. 1248, DGG; N. 1249, DGG; N. 1250, DGG; N. 1251, DGG; N. 1252, DGG; N. 1253, DGG; N. 1254, DGG; N. 1255, DGG; N. 1256, DGG; N. 1257, DGG; N. 1258, DGG; N. 1259, DGG; N. 1260, DGG; N. 1261, DGG; N. 1262, DGG; N. 1263, DGG; N. 1264, DGG; N. 1265, DGG; N. 1266, DGG; N. 1267, DGG; N. 1268, DGG; N. 1269, DGG; N. 1270, DGG; N. 1271, DGG; N. 1272, DGG; N. 1273, DGG; N. 1274, DGG; N. 1275, DGG; N. 1276, DGG; N. 1277, DGG; N. 1278, DGG; N. 1279, DGG; N. 1280, DGG; N. 1281, DGG; N. 1282, DGG; N. 1283, DGG; N. 1284, DGG; N. 1285, DGG; N. 1286, DGG; N. 1287, DGG; N. 1288, DGG; N. 1289, DGG; N. 1290, DGG; N. 1291, DGG; N. 1292, DGG; N. 1293, DGG; N. 1294, DGG; N. 1295, DGG; N. 1296, DGG; N. 1297, DGG; N. 1298, DGG; N. 1299, DGG; N. 1300, DGG; N. 1301, DGG; N. 1302, DGG; N. 1303, DGG; N. 1304, DGG; N. 1305, DGG; N. 1306, DGG; N. 1307, DGG; N. 1308, DGG; N. 1309, DGG; N. 1310, DGG; N. 1311, DGG; N. 1312, DGG; N. 1313, DGG; N. 1314, DGG; N. 1315, DGG; N. 1316, DGG; N. 1317, DGG; N. 1318, DGG; N. 1319, DGG; N. 1320, DGG; N. 1321, DGG; N. 1322, DGG; N. 1323, DGG; N. 1324, DGG; N. 1325, DGG; N. 1326, DGG; N. 1327, DGG; N. 1328, DGG; N. 1329, DGG; N. 1330, DGG; N. 1331, DGG; N. 1332, DGG; N. 1333, DGG; N. 1334, DGG; N. 1335, DGG; N. 1336, DGG; N. 1337, DGG; N. 1338, DGG; N. 1339, DGG; N. 1340, DGG; N. 1341, DGG; N. 1342, DGG; N. 1343, DGG; N. 1344, DGG; N. 1345, DGG; N. 1346, DGG; N. 1347, DGG; N. 1348, DGG; N. 1349, DGG; N. 1350, DGG; N. 1351, DGG; N. 1352, DGG; N. 1353, DGG; N. 1354, DGG; N. 1355, DGG; N. 1356, DGG; N. 1357, DGG; N. 1358, DGG; N. 1359, DGG; N. 1360, DGG; N. 1361, DGG; N. 1362, DGG; N. 1363, DGG; N. 1364, DGG; N. 1365, DGG; N. 1366, DGG; N. 1367, DGG; N. 1368, DGG; N. 1369, DGG; N. 1370, DGG; N. 1371, DGG; N. 1372, DGG; N. 1373, DGG; N. 1374, DGG; N. 1375, DGG; N. 1376, DGG; N. 1377, DGG; N. 1378, DGG; N. 1379, DGG; N. 1380, DGG; N. 1381, DGG; N. 1382, DGG; N. 1383, DGG; N. 1384, DGG; N. 1385, DGG; N. 1386, DGG; N. 1387, DGG; N. 1388, DGG; N. 1389, DGG; N. 1390, DGG; N. 1391, DGG; N. 1392, DGG; N. 1393, DGG; N. 1394, DGG; N. 1395, DGG; N. 1396, DGG; N. 1397, DGG; N. 1398, DGG; N. 1399, DGG; N. 1400, DGG; N. 1401, DGG; N. 1402, DGG; N. 1403, DGG; N. 1404, DGG; N. 1405, DGG; N. 1406, DGG; N. 1407, DGG; N. 1408, DGG; N. 1409, DGG; N. 1410, DGG; N. 1411, DGG; N. 1412, DGG; N. 1413, DGG; N. 1414, DGG; N. 1415, DGG; N. 1416, DGG; N. 1417, DGG; N. 1418, DGG; N. 1419, DGG; N. 1420, DGG; N. 1421, DGG; N. 1422, DGG; N. 1423, DGG; N. 1424, DGG; N. 1425, DGG; N. 1426, DGG; N. 1427, DGG; N. 1428, DGG; N. 1429, DGG; N. 1430, DGG; N. 1431, DGG; N. 1432, DGG; N. 1433, DGG; N. 1434, DGG; N. 1435, DGG; N. 1436, DGG; N. 1437, DGG; N. 1438, DGG; N. 1439, DGG; N. 1440, DGG; N. 1441, DGG; N. 1442, DGG; N. 1443, DGG; N. 1444, DGG; N. 1445, DGG; N. 1446, DGG; N. 1447, DGG; N. 1448, DGG; N. 1449, DGG; N. 1450, DGG; N. 1451, DGG; N. 1452, DGG; N. 1453, DGG; N. 1454, DGG; N. 1455, DGG; N. 1456, DGG; N. 1457, DGG; N. 1458, DGG; N. 1459, DGG; N. 1460, DGG; N. 1461, DGG; N. 1462, DGG; N. 1463, DGG; N. 1464, DGG; N. 1465, DGG; N. 1466, DGG; N. 1467, DGG; N. 1468, DGG; N. 1469, DGG; N. 1470, DGG; N. 1471, DGG; N. 1472, DGG; N. 1473, DGG; N. 1474, DGG; N. 1475, DGG; N. 1476, DGG; N. 1477, DGG; N. 1478, DGG; N. 1479, DGG; N. 1480, DGG; N. 1481, DGG; N. 1482, DGG; N. 1483, DGG; N. 1484, DGG; N. 1485, DGG; N. 1486, DGG; N. 1487, DGG; N. 1488, DGG; N. 1489, DGG; N. 1490, DGG; N. 1491, DGG; N. 1492, DGG; N. 1493, DGG; N. 1494, DGG; N. 1495, DGG; N. 1496, DGG; N. 1497, DGG; N. 1498, DGG; N. 1499, DGG; N. 1500, DGG; N. 1501, DGG; N. 1502, DGG; N. 1503, DGG; N. 1504, DGG; N. 1505, DGG; N. 1506, DGG; N. 1507, DGG; N. 1508, DGG; N. 1509, DGG; N. 1510, DGG; N. 1511, DGG; N. 1512, DGG; N. 1513, DGG; N. 1514, DGG; N. 1515, DGG; N. 1516, DGG; N. 1517, DGG; N. 1518, DGG; N. 1519, DGG; N. 1520, DGG; N. 1521, DGG; N. 1522, DGG; N. 1523, DGG; N. 1524, DGG; N. 1525, DGG; N. 1526, DGG; N. 1527, DGG; N. 1528, DGG; N. 1529, DGG; N. 1530, DGG; N. 1531, DGG; N. 1532, DGG; N. 1533, DGG; N. 1534, DGG; N. 1535, DGG; N. 1536, DGG; N. 1537, DGG; N. 1538, DGG; N. 1539, DGG; N. 1540, DGG; N. 1541, DGG; N. 1542, DGG; N. 1543, DGG; N. 1544, DGG; N. 1545, DGG; N. 1546, DGG; N. 1547, DGG; N. 1548, DGG; N. 1549, DGG; N. 1550, DGG; N. 1551, DGG; N. 1552, DGG; N. 1553, DGG; N. 1554, DGG; N. 1555, DGG; N. 1556, DGG; N. 1557, DGG; N. 1558, DGG; N. 1559, DGG; N. 1560, DGG; N. 1561, DGG; N. 1562, DGG; N. 1563, DGG; N. 1564, DGG; N. 1565, DGG; N. 1566, DGG; N. 1567, DGG; N. 1568, DGG; N. 1569, DGG; N. 1570, DGG; N. 1571, DGG; N. 1572, DGG; N. 1573, DGG; N. 1574, DGG; N. 1575, DGG; N. 1576, DGG; N. 1577, DGG; N. 1578, DGG; N. 1579, DGG; N. 1580, DGG; N. 1581, DGG; N. 1582, DGG; N. 1583, DGG; N. 1584, DGG; N. 1585, DGG; N. 1586, DGG; N. 1587, DGG; N. 1588, DGG; N. 1589, DGG; N. 1590, DGG; N. 1591, DGG; N. 1592, DGG; N. 1593, DGG; N. 1594, DGG; N. 1595, DGG; N. 1596, DGG; N. 1597, DGG; N. 1598, DGG; N. 1599, DGG; N. 1600, DGG; N. 1601, DGG; N. 1602, DGG; N. 1603, DGG; N. 1604, DGG; N. 1605, DGG; N. 1606, DGG; N. 1607, DGG; N. 1608, DGG; N. 1609, DGG; N. 1610, DGG; N. 1611, DGG; N. 1612, DGG; N. 1613, DGG; N. 1614, DGG; N. 1615, DGG; N. 1616, DGG; N. 1617, DGG; N. 1618, DGG; N. 1619, DGG; N. 1620, DGG; N. 1621, DGG; N. 1622, DGG; N. 1623, DGG; N. 1624, DGG; N. 1625, DGG; N. 1626, DGG; N. 1627, DGG; N. 1628, DGG; N. 1629, DGG; N. 1630, DGG; N. 1631, DGG; N. 1632, DGG; N. 1633, DGG; N. 1634, DGG; N. 1635, DGG; N. 1636, DGG; N. 1637, DGG; N. 1638, DGG; N. 1639, DGG; N. 1640, DGG; N. 1641, DGG; N. 1642, DGG; N. 1643, DGG; N. 1644, DGG; N. 1645, DGG; N. 1646, DGG; N. 1647, DGG; N. 1648, DGG; N. 1649, DGG; N. 1650, DGG; N. 1651, DGG; N. 1652, DGG; N. 1653, DGG; N. 1654, DGG; N. 1655, DGG; N. 1656, DGG; N. 1657, DGG; N. 1658, DGG; N. 1659, DGG; N. 1660, DGG; N. 1661, DGG; N. 1662, DGG; N. 1663, DGG; N. 1664, DGG; N. 1665, DGG; N. 1666, DGG; N. 1667, DGG; N. 1668, DGG; N. 1669, DGG; N. 1670, DGG; N. 1671, DGG; N. 1672, DGG; N. 1673, DGG; N. 1674, DGG; N. 1675, DGG; N. 1676, DGG; N. 1677, DGG; N. 1678, DGG; N. 1679, DGG; N. 1680, DGG; N. 1681, DGG; N. 1682, DGG; N. 1683, DGG; N. 1684, DGG; N. 1685, DGG; N. 1686, DGG; N. 1687, DGG; N. 1688, DGG; N. 1689, DGG; N. 1690, DGG; N. 1691, DGG; N. 1692, DGG; N. 1693, DGG; N. 1694, DGG; N. 1695, DGG; N. 1696, DGG; N. 1697, DGG; N. 1698, DGG; N. 1699, DGG; N. 1700, DGG; N. 1701, DGG; N. 1702, DGG; N. 1703, DGG; N. 1704, DGG; N. 1705, DGG; N. 1706, DGG; N. 1707, DGG; N. 1708, DGG; N. 1709, DGG; N. 1710, DGG; N. 1711, DGG; N. 1712, DGG; N. 1713, DGG; N. 1714, DGG; N. 1715, DGG; N. 1716, DGG; N. 1717, DGG; N. 1718, DGG; N. 1719, DGG; N. 1720, DGG; N. 1721, DGG; N. 1722, DGG; N. 1723, DGG; N. 1724, DGG; N. 1725, DGG; N. 1726, DGG; N. 1727, DGG; N. 1728, DGG; N. 1729, DGG; N. 1730, DGG; N. 1731, DGG; N. 1732, DGG; N. 1733, DGG; N. 1734, DGG; N. 1735, DGG; N. 1736, DGG; N. 1737, DGG; N. 1738, DGG; N. 1739, DGG; N. 1740, DGG; N. 1741, DGG; N. 1742, DGG; N. 1743, DGG; N. 1744, DGG; N. 1745, DGG; N. 1746, DGG; N. 1747, DGG; N. 1748, DGG; N. 1749, DGG; N. 1750, DGG; N. 1751, DGG; N. 1752, DGG; N. 1753, DGG; N. 1754, DGG; N. 1755, DGG; N. 1756, DGG; N. 1757, DGG; N. 1758, DGG; N. 1759, DGG; N. 1760, DGG; N. 1761, DGG; N. 1762, DGG; N. 1763, DGG; N. 1764, DGG; N. 1765, DGG; N. 1766, DGG; N. 1767, DGG; N. 1768, DGG; N. 1769, DGG; N. 1770, DGG; N. 1771, DGG; N. 1772, DGG; N. 1773, DGG; N. 1774, DGG; N. 1775, DGG; N. 1776, DGG; N. 1777, DGG; N. 1778, DGG; N. 1779, DGG; N. 1780, DGG; N. 1781, DGG; N. 1782, DGG; N. 1783, DGG; N. 1784, DGG; N. 1785, DGG; N. 1786, DGG; N. 1787, DGG; N. 1788, DGG; N. 1789, DGG; N. 1790, DGG; N. 1791, DGG; N. 1792, DGG; N. 1793, DGG; N. 1794, DGG; N. 1795, DGG; N. 1796, DGG; N. 1797, DGG; N. 1798, DGG; N. 1799, DGG; N. 1800, DGG; N. 1801, DGG; N. 1802, DGG; N. 1803, DGG; N. 1804, DGG; N. 1805, DGG; N. 1806, DGG; N. 1807, DGG; N. 1808, DGG; N. 1809, DGG; N. 1810, DGG; N. 1811, DGG; N. 1812, DGG; N. 1813, DGG; N. 1814, DGG; N. 1815, DGG; N. 1816, DGG; N. 1817, DGG; N. 1818, DGG; N. 1819, DGG; N. 1820, DGG; N. 1821, DGG; N. 1822, DGG; N. 1823, DGG; N. 1824, DGG; N. 1825, DGG; N. 1826, DGG; N. 1827, DGG; N. 1828, DGG; N. 1829, DGG; N. 1830, DGG; N. 1831, DGG; N. 1832, DGG; N. 1833, DGG; N. 1834, DGG; N. 1835, DGG; N. 1836, DGG; N. 1837, DGG; N. 1838, DGG; N. 1839, DGG; N. 1840, DGG; N. 1841, DGG; N. 1842, DGG; N. 1843, DGG; N. 1844, DGG; N. 1845, DGG; N. 1846, DGG; N. 1847, DGG; N. 1848, DGG; N. 1849, DGG; N. 1850, DGG; N. 1851, DGG; N. 1852, DGG; N. 1853, DGG; N. 1854, DGG; N. 1855, DGG; N. 1856, DGG; N. 1857, DGG; N. 1858, DGG; N. 1859, DGG; N. 1860, DGG; N. 1861, DGG; N. 1862, DGG; N. 1863, DGG; N. 1864, DGG; N. 1865, DGG; N. 1866, DGG; N. 1867, DGG; N. 1868, DGG; N. 1869, DGG; N. 1870, DGG; N. 1871, DGG; N. 1872, DGG; N. 1873, DGG; N. 1874, DGG; N. 1875, DGG; N. 1876, DGG; N. 1877, DGG; N. 1878, DGG; N. 1879, DGG; N. 1880, DGG; N. 1881, DGG; N. 1882, DGG; N. 1883, DGG; N. 1884, DGG; N. 1885, DGG; N. 1886, DGG; N. 1887, DGG; N. 1888, DGG; N. 1889, DGG; N. 1890, DGG; N. 1891, DGG; N. 1892, DGG; N. 1893, DGG; N. 1894, DGG; N. 1895, DGG; N. 1896, DGG; N. 1897, DGG; N. 1898, DGG; N. 1899, DGG; N. 1900, DGG; N. 1901, DGG; N. 1902, DGG; N. 1903, DGG; N. 1904, DGG; N. 1905, DGG; N. 1906, DGG; N. 1907, DGG; N. 1908, DGG; N. 1909, DGG; N. 1910, DGG; N. 1911, DGG; N. 1912, DGG; N. 1913, DGG; N. 1914, DGG; N. 1915, DGG; N. 1916, DGG; N. 1917, DGG; N. 1918, DGG; N. 1919, DGG; N. 1920, DGG; N. 1921, DGG; N. 1922, DGG; N. 1923, DGG; N. 1924, DGG; N. 1925, DGG; N. 1926, DGG; N. 1927, DGG; N. 1928, DGG; N. 1929, DGG; N. 1930, DGG; N. 1931, DGG; N. 1932, DGG; N. 1933, DGG; N. 1934, DGG; N. 1935, DGG; N. 1936, DGG; N. 1937, DGG; N. 1938, DGG; N. 1939, DGG; N. 1940, DGG; N. 1941, DGG; N. 1942, DGG; N. 1943, DGG; N. 1944, DGG; N. 1945, DGG; N. 1946, DGG; N. 1947, DGG; N. 1948, DGG; N. 1949, DGG; N. 1950, DGG; N. 1951, DGG; N. 1952, DGG; N. 1953, DGG; N. 1954, DGG; N. 1955, DGG; N. 1956, DGG; N. 1957, DGG; N. 1958, DGG; N. 1959, DGG; N. 1960, DGG; N. 1961, DGG; N. 1962, DGG; N. 1963, DGG; N. 1964, DGG; N. 1965, DGG; N. 1966, DGG; N. 1967, DGG; N. 1968, DGG; N. 1969, DGG; N. 1970, DGG; N. 1971, DGG; N. 1972, DGG; N. 1973, DGG; N. 1974, DGG; N. 1975, DGG; N. 1976, DGG; N. 1977, DGG; N. 1978, DGG; N. 1979, DGG; N. 1980, DGG; N. 1981, DGG; N. 1982, DGG; N. 1983, DGG; N. 1984, DGG; N. 1985, DGG; N. 1986, DGG; N. 1987, DGG; N. 1988, DGG; N. 1989, DGG; N. 1990, DGG; N. 1991, DGG; N. 1992, DGG; N. 1993, DGG; N. 1994, DGG; N. 1995, DGG; N. 1996, DGG; N. 1997, DGG; N. 1998, DGG; N. 1999, DGG; N. 2000, DGG; N. 2001, DGG; N. 2002, DGG; N. 2003, DGG; N. 2004, DGG; N. 2005, DGG; N. 2006, DGG; N. 2007, DGG; N. 2008, DGG; N. 2009, DGG; N. 2010, DGG; N. 2011, DGG; N. 2012, DGG; N. 2013, DGG; N. 2014, DGG; N. 2015, DGG; N. 2016, DGG; N. 2017, DGG; N. 2018, DGG; N. 2019, DGG; N. 2020, DGG; N. 2021, DGG; N. 2022, DGG; N. 2023, DGG; N. 2024, DGG; N. 2025, DGG; N. 2026, DGG; N. 2027, DGG; N. 2028, DGG; N. 2029, DGG; N. 2030, DGG; N. 2031, DGG; N. 2032, DGG; N. 2033, DGG; N. 2034, DGG; N. 2035, DGG; N. 2036, DGG; N. 2037, DGG; N. 2038, DGG; N. 2039, DGG; N. 2040, DGG; N. 2041, DGG; N. 2042, DGG; N. 2043, DGG; N. 2044, DGG; N. 2045, DGG; N. 2046, DGG; N. 2047, DGG; N. 2048, DGG; N. 2049, DGG; N. 2050, DGG; N. 2051, DGG; N. 2052, DGG; N. 2053, DGG; N. 2054, DGG; N. 2055, DGG; N. 2056, DGG; N. 2057, DGG; N. 2058, DGG; N. 2059, DGG; N. 2060, DGG; N. 2061, DGG; N. 2062, DGG; N. 2063, DGG; N. 2064, DGG; N. 2065, DGG; N. 2066, DGG; N. 2067, DGG; N. 2068, DGG; N. 2069, DGG; N. 2070, DGG; N. 2071, DGG; N. 2072, DGG; N. 2073, DGG; N. 2074, DGG; N. 2075, DGG; N. 2076, DGG; N. 2077, DGG; N. 2078, DGG; N. 2079, DGG; N. 2080, DGG; N. 2081, DGG; N. 2082, DGG; N. 2083, DGG; N. 2084, DGG; N. 2085, DGG; N. 2086, DGG; N. 2087, DGG; N. 2088, DGG; N. 2089, DGG; N. 2090, DGG; N. 2091, DGG; N. 2092, DGG; N. 2093, DGG; N. 2094, DGG; N. 2095, DGG; N. 2096, DGG; N. 2097, DGG; N. 2098, DGG; N. 2099, DGG; N. 2100, DGG; N. 2101, DGG; N.



**Pranzo**  
Antipasto estivo senza olio  
Muggine alla livornese  
Fagiolini in salsa  
Crema caramellata alla neve  
Frutta



Vini:  
Vernaccia  
Vino di Gattinara

## BOTTEGA DEL CHIOTTONO IN TEMPO DI GUERRA

**ANTIPASTO ESTIVO E BENZOLIO**  
Il che non vuol dire che se qualcuno ha economizzato la sua ragione d'olio, potrà divertirsi a spruzzare coi medesimi i sinistri capi di questo squisito ma bizzarro antipasto:

**BASTONCINI DI FORMAGGIO.** Tagliate a pezzi rettangolari, lunghi circa 10 centimetri, un pezzo di guerra italiano, oppure una presa di fecola. Mescolate bene, ed avrete così una vellutata beccanella senza burro. Mettetevi i bastoncini di formaggio, voltateli in tutti i sensi, comparieteli di pepe di Calimnasselli nel pane grattugiato, metteteli un istante al forno, tanto da asciugare la beccanella.

**PEPERONI ROSI E VERDI.** Tagliateli a flettini sottili, e conditeli con un tuorlo d'uovo lavorato con un cucchiaino di senape, sale, pepe, ed un cucchiaino di latte, versato goccia a goccia.

**CETRIOLI ALLA SICILIANA.** Affettateli finemente e conditeli allo stesso modo del peperone, dopo averli salati e lasciati fare acqua. Grattugiate o tritate un tuorlo d'uovo sodo e comparietene la superficie.

**PICCOLI CANAPÈ DEL CAPPUCCINO.** Tagliate una dozzina di fettine, molto piccole, di pane, e fatele leggermente tostate. Fate una beccanella senza burro fritte e fecola ed amalgamatela, un cucchiaino di parmigiano grattugiato. Con questa saletta ancora calda scalmate le fettine di pane, comparietene subito con prosciutto cotto oppure lingua, finemente tritate. Se a questo modesto antipasto aggiungete un piattino di pomodori affettati, cotti come i peperoni, e conditi di parmigiano, olio, sale, ed erba cipollina tritata finemente, l'insieme sarà molto soddisfacente. E tutto ciò senza una gocciola d'olio!

**MUGGINE ALLA LIVORNESSE.** Sgusciate e ripulite per bene 10 muggine, e con una punta di ferro rovente percorrete lo stomaco (nulla spina dorsale) per levarne il feto.

Interno del pesce mettetene un cucchiaino da caffè d'olio, mescolarlo con alcune gocce di sugo di limone, prezzemolo trito sale, pepe.

Infine, sempre nell'interno del muggine, un ramoscello di rosmarino. Legate stretto il pesce sgostrato, e poi scalmietelo tutto (servendovi magari di un rinvellito con un tuorlo d'uovo, un poco (un mezzo cucchiaino) d'olio, ed ancora sugo di limone. Passate il pesce così spalmato in un piatto largo, pieno di pane grattugiato, e fatele cuocere sulla graticola ugendolo ogni tanto con la "dolce della sera".

Badate alla cottura che si compie col molto rapidamente, e servite caldissime con un contorno di pomodori al forno.

**FAGIOLINI IN SALSA.** Becciateli più piccoli e teneri che vi sia possibile, e lessateli in acqua salata. Nel frattempo prestate una saletta fatta con un cucchiaino di fecola, uno di latte, un pezzo di burro grande come una nocciola (raccon per legare la salsa), un sale di dotti, sale, pepe rosso. Amalgamate la salsa, irrorate ancora con altro latte, e quando vi sembrerà cotta ed a punto, levatela dal fuoco e mescolatevi un tuorlo d'uovo. Servendovi i fagiolini ormai cotti, metteteli in un tegame di rame, riempieteli tutti con la saletta e metteteli al forno per pochi minuti.

**CREMA CARAMELLATA ALLA NEVE.** Tutti sanno fare la crema caramellata della volgarmente, appunto perché così diffusa è la "dolce della sera".

Allora? Due uova, 10 gr. di zucchero, ben lavorati. Amalgamate un tuorlo col residuo, e poi aggiungete un mezzo bastoncino di vaniglia... Sgattere bene, passare al colino, e cuocerle (seguite le novità) 8 gr. di cioccolato.

Avete in uno stampo, cuocerle a bagnomaria, un'ora, scalmietene. Cotte e rosaprese che sia, lasciatela freddare. E quando viene il momento di mangiarla in tavola, montate a neve due chiare di uovo e decorate il modesto "dolce della sera" con questa finta neve.

RICE VISCONTI

## PER SENTITO DIRE

A leggere i giornali, potrebbe sembrare che l'America, divisa fra isolazionisti e pacifisti, divisa fra i fermenti si combattono nel Senato e nelle pubbliche piazze, non pensi ad altro e non discuta delle della politica del suo Presidente e della sicurezza prospettiva di una sua entrata in guerra.

Effettivamente, non è così: gli americani continuano ad occuparsi di cose fatte e combinare straordinarie idiozie, anche se i giornali europei, che hanno adesso tanti argomenti seri su cui sbizzarrirsi, dedicano a quelle idiozie meno spazio.

Vedete, per esempio: in una città americana s'è svolto recentemente uno dei molti concorsi di bellezza, che continuano a imperversare nel Nuovo Mondo, dove le usanze e le tradizioni sono dure a morire. Purtroppo, però, il concorso è stato funestato da una spregiata lite scoppiata fra la giuria, che voleva eleggere una reginetta di bellezza di suo gusto, e il pubblico, che dava le sue preferenze a un'altra ragazza.

Fin qui niente di straordinario. Ma è stato accertato che, mentre la prima candidata era completamente sidentata, l'altra era del tutto priva di noproccia. Nonché marcente del lobo dell'orchestra destro, e visibilmente gobba. E chiaro che in America, o per lo meno in qualche città dell'America, ai devono avere, in fatto di donne, dei gusti eccezionalmente complicati e non ci sarà da stupirsi se, quanto prima, usciranno su quei giornali degli annunci matrimoniali così complicati.

Parastatelo distinto brillante avvenire non illibata, purché privi completamente capilli.

Vedovo pensionato, desideroso affetto, conoscevole, scupio matrimonio signorina o vedovo. Inviare fotografata da cui risultino anche molto storie, nonché piedi e mani enormi e naso schiacciato.

Professionista ventottenne, bella presenza, ottima posizione, scambierei puri amati affetto con vedova assennante, purché priva zambe e braccia.

Commerciale distinto, proprietario vastissima azienda, sporebbe signorina buona famiglia, purché abbia naso enorme, bocca larghissima, corbi orli e «da possibilmente gobba».

Ma, a proposito di gobbe vi daremo notizia di uno strano fatto avvenuto, non più in America, ma ad Innsbruck, dove sembra accertato che la donna gobba non rappresenti ancora l'ideale della bellezza femminile.

Ora è un anno, in quella graziosa e importante città un luminare della scienza medica aveva promesso a una leggiadra giovinetta che in dodici mesi sarebbe divenuta gobba.

La ragazza è cresciuta troppo in fretta — diceva il professore — dall'alto della sua scienza oculare! — E fra un anno non la sua spina dorsale sarà inevitabilmente curva: «scosci»! C'asio tipo: niente da fare.

La scienza onnivegente è spesso burlesca. E Finny (la graziosa giovinetta si chiamava così) piange se. A nulla valgono le parole di consolazione della madre e delle sorelle: Finny piange per dodici mesi.

Alla fine del termine fissato dal professore, ella non è divenuta affatto gobba, ma il lungo marciare da prodito una forte miopia. La famiglia di Finny ha inteso causa all'onnivegente luminare per mancata gobba e sproporzionata miopia ai danni della figlia.

Noi ci domandiamo come si possa essere tanto legata da promettere così chiaramente una gobba a una graziosa giovinetta, quando questa gobba poi non si manifesta. Se la medicina è salita in grande onore, lo si deve alla saggezza di tutti i discendenti di Esulapio, che furono i sacerdoti della fisica umana, appunto perché mantennero la loro scienza ai limiti del mistero, non compromettendosi mai con gli studi e con promessi definitivi, il medico non è stato infatti mai tanto creduto come quando esercitava contemporaneamente l'onorevole mestiere di stregone.

Ma ai nostri tempi le conquiste scientifiche hanno dato ai medici una grande sicurezza, ed è perciò che il numero degli scettici aumenta ogni giorno. I medici non si accorgono che, da quando esercitano in buona fede, ereditando da classe. Meno che stato chiaro, sarebbe fallito in otto giorni.

Ma chi si tutto ciò scettico, guardandosi con i miseri occhi scocciati, è Finny, ragazza felice di essere ancora graziosa.

## DIGESTIONE PERFETTA

con la

**TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI**

ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI

Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI VENEZIA

**TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA**

**ESIGETE**

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50  
" 100 " L. 8,40  
" 375 a L. 14,25

**AMARO TIPO BAR**  
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-3-1928.



Questa è la nuova divisa dei militari russi, adottata dopo le attuali esperienze della guerra. In tal modo i commissari politici possono capire molto più facilmente alle spalle i valorosi soldati di Stalin.

(Da «Simplicissima»)

## AI LETTORI

Quando avrete letto «L'Illustrazione Italiana», inviatela ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

## ROSSO GUITARE

"BACI SENZA TRACCE"

Modello Juso L. 27 - Medio L. 13 - Campione L. 3,50

Laboratori OCCELLI & C. Via Broggi 23 - MILANO

CALZE POLIESTASTICHE PER VARI

**petti MILANO**

SEDE: FORO BUONAPARTE 74 - TEL. 80.890-13.950

FILIALI: VIA TORINO 21 Bis Atr. Via Unione 2

CORSO BUENOS AIRES 47 - CORSO S. VINCENZO 28

CHIEDETE LISTINI GRATIS



# GRAN PREMIO



BIBIOTECHE E STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA  
Registrato all'ingresso su *Milano 15-9-70*  
Cultura da  
Sbarco da  
Sbarco da  
Bibloteca e cartoleria da  
Dati

...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!